



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale

Decreto n. *499*

Caserta, li *25/06/2019*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221, che all'art. 51 detta Norme in materia di Autorità di Bacino sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d. lgs. n. 152;

Visto in particolare, l'art. 63 del d. lgs. n. 152/2006, come modificato dalla legge 221/2015, che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, l'Autorità di bacino Distrettuale.

Visto l'art. 64 del d.lgs. n.152 del 2006 che ha articolato il territorio in 7 Distretti Idrografici sul territorio Nazionale tra i quali il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che aggrega al suo interno il territorio di sette regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia).

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, che disciplina la costituzione delle Autorità di bacino distrettuali e dispone l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89, a decorrere dal 17 febbraio 2017.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018 che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Visto l'art. 10 del decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 il quale prevede che le amministrazioni pubbliche redigono annualmente un documento, denominato «*Relazione sulla performance*», al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance.

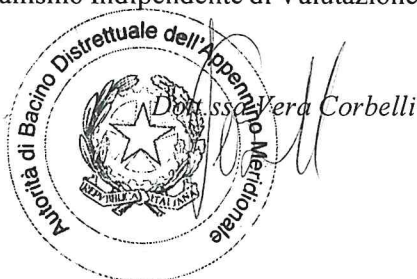
Considerato che al fine di assicurare la continuità della funzione tecnica/amministrativa della soppressa Autorità di bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, inglobata nell'Autorità di bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale, si è ritenuto opportuno, per l'anno 2018, confermare le linee strategiche, gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi indicati nei *Piani della Performance* adottati dalla ex ADB LGV, estendendoli anche alle attività del citato Distretto.

che la *Relazione sulla Performance – anno 2018*, allegata al presente decreto, costituisce il documento conclusivo che evidenzia a consuntivo, in riferimento all'anno 2018, le attività svolte dalla soppressa Autorità di bacino Liri Garigliano e Volturno nell'ambito del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dei regolamenti adottati

DECRETA

E' adottata la *Relazione sulla Performance - anno 2018*, di cui al documento allegato che sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità e trasmessa all'Organismo Indipendente di Valutazione per la successiva validazione.





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Relazione performance

***RELAZIONE VERIFICA RISULTATI ATTUAZIONE PIANO PERFORMANCE
ANNO 2018***

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'S' followed by a large loop.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sommario

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI
 - 2.1. *IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO*
 - 2.2. *L'AMMINISTRAZIONE*
 - 2.3. *I RISULTATI RAGGIUNTI*
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ
5. PARI OPPORTUNITÀ
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente Relazione – prevista ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 - n. 150, costituisce il documento conclusivo, che evidenzia, a consuntivo – con riferimento all'anno precedente (2018) – i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse del ciclo di gestione della performance - anno 2018 ed ha, inoltre, il fine di illustrare i risultati ottenuti nel corso dell'anno in parola.

La presente Relazione, ispirata ai “*principi di trasparenza, immediata intelligibilità e veridicità*”, è il risultato di un coinvolgimento interno ed esterno finalizzato alla messa in comune delle informazioni disponibili.

Il lavoro, oggetto della presente relazione, si inquadra in uno “*scenario*” che vede, in parallelo ed in fasi, il percorso di pianificazione e programmazione attuato a “*livello di bacino e di distretto*”.

Tale articolazione e sequenzialità rappresenta un'evoluzione dei “*processi e gestione delle risorse acqua e suolo*”, riferiti:

- *all'unità fisiografica di bacino*, in relazione ai contenuti dell'ex L. 183/89, trasfusa nel D.lgs. 152/06;
- *all'unità fisiografica di distretto*, in merito ai contenuti del D.lgs. 152/06, della L. 13/09 e del D.lgs. n. 49/10 che recepiscono rispettivamente la Direttiva 2000/60/CE e la Direttiva 2007/60/CE.

Il presente documento, pertanto, evidenzia a consuntivo, in riferimento all'anno 2018, le attività realizzate dalla soppressa Autorità di bacino Liri, Garigliano e Volturno, nell'ambito del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

Al riguardo l'art 4 della legge 221/2015 ha stabilito che “*in fase di prima attuazione, (...) le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che a tal fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto*”. Inoltre l'Autorità di bacino Liri, Garigliano e Volturno, ha svolto il ruolo di coordinatore dei *Piani di Gestione Acque e Alluvioni* nei confronti delle Regioni e delle Autorità di Bacino regionali ed interregionali facenti parte del Distretto (legge 13/2009, Dlgs 49/2010).

Al fine, dunque, di assicurare la continuità della funzione tecnica/amministrativa della ex Autorità di bacino dei fiumi LGV, la cui struttura dal 13 giugno 2018 (data di entrata in vigore del DPCM ex art. 63, comma 4, del d.lgs 152/2006), è divenuta sede centrale distrettuale, si è ritenuto opportuno, per l'anno 2018, confermare le linee strategiche, gli obbiettivi strategici e gli obiettivi operativi indicati nei *Piani della Performance* adottati dalla ex AdB LGV, con riferimento anche alle attività del Distretto.

Nei paragrafi seguenti, vengono riportate le attività svolte nell'anno 2018 rinviando alla relazione dell'anno precedente per un inquadramento delle attività svolte negli anni passati, che costituiscono piattaforma nella quale si colloca il lavoro oggetto del presente documento.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI PER I CITTADINI E PER GLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI

Come noto la legge 18 maggio 1989, n. 183, “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*”, abrogata dall’art 175 del d.lgs 152/2006 ed in esso trasfusa, ha riformato il settore della difesa del suolo e della risorsa idrica, introducendo una serie di norme dirette a dare un assetto definitivo al settore della difesa suolo e trovando la massima espressione nella redazione del **Piano di Bacino** che rappresenta lo strumento operativo, normativo e di vincolo finalizzato a regolamentare l’azione nell’ambito del bacino idrografico.

Questa visione innovativa del governo del territorio viene tradotta in normativa proprio con la Legge 183/89, integrata dalla legge 253/90 e 493/93, i cui principali aspetti innovativi sono:

- il riconoscimento della necessità di un approccio di **sistema** nella gestione del **bacino idrografico** scelto come l’ambito di riferimento per la pianificazione e programmazione territoriale;
- l’individuazione di **un nuovo soggetto** deputato alla lettura di sistema del bacino idrografico: **l’Autorità di Bacino**.

Il bacino idrografico in base all’abrogata Legge n. 183/89, viene inteso come ambito fisico di pianificazione, all’interno del quale devono essere ricondotte le azioni finalizzate alla *tutela, difesa e valorizzazione delle risorse esistenti*.

Il **piano di bacino** è definito come un piano territoriale di settore ed ha le caratteristiche di strumento sovraordinato. I piani di bacino contengono varie prescrizioni dirette alla preservazione e alla salvaguardia del suolo e dell’attitudine di questo ad essere utilizzato a fini produttivi e civili rispetto alle cause di aggressione dovute alle acque meteoriche, fluviali e marine o a qualsiasi altro fattore meteorico. Come tali, essi non si svolgono attraverso misure e opere inerenti alle competenze urbanistiche o a quelle della protezione civile ovvero a quelle attinenti ad altre competenze regionali o provinciali, quali le cave e miniere, l’agricoltura o la tutela del paesaggio e dell’ambiente, anche se indubbiamente incidono o interferiscono nei confronti di ciascuna di queste attribuzioni.

In base a questa loro natura, i **Piani di bacino** vengono equiparati ai piani territoriali di settore, non già per significare che si tratta di strumenti inerenti alla disciplina urbanistica (di competenza regionale o provinciale), ma semplicemente al fine di stabilire che i vincoli posti dal predetto piano obbligano immediatamente le amministrazioni e gli enti pubblici (statali e regionali), i quali sono tenuti ad osservarli e ad operare in conseguenza.

Con l’approvazione del decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “*Codice dell’Ambiente*”, è stata recepita la Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e si è provveduto a modificare l’impianto organizzativo ed istituzionale della legge n 183/89, prevedendo l’istituzione dei **distretti idrografici** e la contestuale creazione delle **Autorità di Bacino Distrettuali** (artt. 63 e 64).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



L'art. 63 del d.lgs. n. 152 del 2006, definendo struttura e funzioni delle Autorità di bacino distrettuale, istituisce nuovi organismi per la tutela del suolo e delle acque. L'attribuzione delle competenze in ordine alla elaborazione ed all'adozione dei piani di bacino alle nuove Autorità di bacino distrettuale è la conseguenza del riordino del sistema di ripartizione del territorio nazionale in distretti idrografici e il coinvolgimento delle regioni nella procedura di emanazione dei piani di bacino con la partecipazione dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, il cui territorio è interessato dal distretto di cui si tratta (o degli assessori dagli stessi delegati), alla Conferenza Istituzionale Permanente che ha il compito di stabilire gli indirizzi, i metodi ed i criteri di elaborazione del piano di bacino (art. 65, comma 3, del d.lgs. n. 152 del 2006) e poi, di adottare il piano medesimo (art. 66, comma 2). L'attuazione del d.lgs. n. 152/06, relativamente alla parte di difesa del suolo è stata rivisitata con la Legge n. 221/2015, anche alla luce del recepimento della Direttiva 2007/60/CE, in materia di "Gestione del rischio alluvione" recepita nel nostro ordinamento dal d.lgs. n. 49/2010.

In particolare l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sostituito integralmente dall'art. 51 comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali". Adempimenti ex art. 51 "Norme in materia di Autorità di Bacino" (Collegato Ambientale), ha istituito l'Autorità di bacino distrettuale in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale (artt. 63 e 64 d.lgs 152/2006), che ha acquisito la configurazione giuridica di *ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e uniforma la propria*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità. L'Autorità di bacino distrettuale esercita i compiti e le funzioni previsti relativi:

- a) all'adozione dei criteri e metodi per l'elaborazione del Piano di bacino
- b) all'individuazione dei tempi e delle modalità per l'adozione del Piano di bacino, che può articolarsi in piani riferiti a sotto-bacini o sub-distretti;
- c) alla determinazione di quali componenti del Piano di bacino costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e quali costituiscono interessi comuni a più regioni;
- d) all'adozione dei provvedimenti necessari per garantire comunque l'elaborazione del Piano di bacino;
- e) all'adozione del Piano di bacino e dei suoi stralci;
- f) al controllo per l'attuazione dei programmi di intervento e, in caso di grave ritardo, all'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'avvio dei lavori.

Inoltre l'art 63 del d. lgs 3 aprile 2006, n. 152, sostituito integralmente dal comma 2, dell'art. 51 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, ha soppresso le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183. La soppressione effettiva è avvenuta il 17 febbraio 2017, data di entrata in vigore del decreto emanato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (art. 63, co 3, d.lgs 152/2006), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 2 febbraio 2017, n. 27; tale DM ha tra l'altro, disciplinato l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino Distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge del 18 maggio 1989 n. 183, nonché ha previsto disposizioni transitorie per garantire la continuità delle funzioni nelle more dell'avvio operativo delle Autorità di bacino Distrettuali, da perfezionare con il DPCM operativo da emanarsi ai sensi del comma 4 del citato art. 63.

Fino all'emanazione del suindicato DPCM, i Segretari Generali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale sono stati incaricati dell'attuazione dell'iter di trasformazione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 in Autorità di distretto (art.12 DM 294/2016). Pertanto in fase di prima attuazione le Autorità di bacino nazionali hanno svolto il ruolo di coordinamento, per il rispettivo distretto idrografico, previsto dall'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 relativamente all'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE in materia di gestione delle acque e 2007/60/CE in materia di gestione del rischio alluvioni.

Le nuove disposizioni prevedono che gli organi dell'Autorità di bacino sono:

La Conferenza istituzionale permanente composta dai Presidenti delle regioni e delle province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico o gli assessori dai medesimi delegati, nonché dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, o dai Sottosegretari di Stato dagli stessi delegati, dal Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e, nei casi in cui siano coinvolti i rispettivi ambiti di competenza, dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, o dai Sottosegretari di Stato dagli stessi delegati.

Il Segretario Generale nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che:

- a) provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità di bacino;
- b) cura l'istruttoria degli atti di competenza della conferenza istituzionale permanente, cui formula proposte;
- c) promuove la collaborazione tra le amministrazioni statali, regionali e locali, ai fini del coordinamento delle rispettive attività;
- d) cura l'attuazione delle direttive della Conferenza operativa;
- e) riferisce semestralmente alla Conferenza istituzionale permanente sullo stato di attuazione del Piano di bacino;
- f) cura la raccolta dei dati relativi agli interventi programmati e attuati nonché alle risorse stanziati per le finalità del Piano di bacino da parte dello Stato, delle Regioni e degli enti locali e comunque agli interventi da attuare nell'ambito del distretto, qualora abbiano attinenza con le finalità del Piano medesimo, rendendoli accessibili alla libera consultazione nel sito internet dell'Autorità.

La Conferenza Operativa composta dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nella conferenza istituzionale permanente. E' convocata dal Segretario generale che la presiede. Possono essere invitati, in funzione consultiva, due rappresentanti delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e un rappresentante dell'ANBI-Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, per i problemi legati alla difesa del suolo e alla gestione delle acque irrigue. La Conferenza svolge le seguenti funzioni:

- esprime parere sul Piano di bacino e i relativi stralci;
- emana direttive, anche tecniche, circa *“l'espressione di pareri sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.”*

Il collegio dei revisori dei conti nominato con decreto del ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Il collegio dei revisori esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile.

La Segreteria tecnico-operativa

- a) provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità di bacino;
- b) cura l'istruttoria degli atti di competenza della conferenza istituzionale permanente, cui formula proposte;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- c) promuove la collaborazione tra le amministrazioni statali, regionali e locali, ai fini del coordinamento delle rispettive attività;
- d) cura l'attuazione delle direttive della conferenza operativa;
- e) riferisce semestralmente alla conferenza istituzionale permanente sullo stato di attuazione del Piano di bacino;
- f) cura la raccolta dei dati relativi agli interventi programmati e attuati nonché alle risorse stanziare per le finalità del Piano di bacino da parte dello Stato, delle regioni e degli enti locali e comunque agli interventi da attuare nell'ambito del distretto, qualora abbiano attinenza con le finalità del Piano medesimo, rendendoli accessibili alla libera consultazione nel sito internet dell'Autorità.

Agli oneri connessi al funzionamento degli organi dell'Autorità di bacino si provvede con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

2.1. Il contesto esterno di riferimento

Il territorio di competenza dell'**Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno** comprendeva 5 Regioni (*Abruzzo, Lazio, Campania, Molise, Puglia*), 11 province (*L'Aquila, Frosinone, Latina, Roma, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Campobasso, Isernia, Foggia*) e 450 comuni, per una superficie totale 11.484 kmq. Al suo interno ricadono i bacini dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno.

In relazione ai contenuti del d. lgs 152/2006 l'Autorità di bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno rientra nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ed esercita le funzioni di cui all'art. 64 del d.lgs 152/2006. Pertanto l'area di riferimento del Distretto **Idrografico dell'Appennino Meridionale** comprende i territori di 7 Regioni (*Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia*) per una superficie di 67.459 kmq, 25 province interessate, 1.664 comuni, 7 Autorità di bacino, 18 A.T.O., 44 Consorzi di bonifica, con una stima della popolazione residente di 13.797.378.

Con il **Decreto del MATTM n. 416 del 08.08.2018** sono stati approvati a livello nazionale i limiti amministrativi delle Autorità di bacino distrettuali in base agli elaborati tecnici relativi allo strato informativo vettoriale e georiferito nel Sistema di riferimento ETRS89 adottato dall'Unione Europea



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Distretto Idrografico Appennino Meridionale





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SUPERFICIE TERRITORIALE DEL DISTRETTO: 67.459 kmq

Suddivisione per Regioni:

- ABRUZZO: 1.577,08 Km²
- BASILICATA: 9.986,27 Km²
- CALABRIA: 15.076,05 Km²
- CAMPANIA: 13.589,22 Km²
- LAZIO: 3.571,51 Km²
- MOLISE: 4.306,76 Km²
- PUGLIA: 19.351,89 Km²

REGIONI INTERESSATE: N. Tot 7

Percentuale di appartenenza al Distretto:

- ABRUZZO: 14,61 %
- BASILICATA: 100 %
- CALABRIA: 100 %
- CAMPANIA: 100 %
- LAZIO: 20,76 %
- MOLISE: 97,07 %
- PUGLIA: 100 %

PROVINCE INTERESSATE: N. Tot. 25

L'AQUILA (AQ), CHIETI (CH), MATERA (MT),
POTENZA (PT), CATANZARO (CZ), COSENZA (CS),
CROTONE (KR), REGGIO CALABRIA (RC), VIBO
VALENTIA (VV), AVELLINO (AV), BENEVENTO (BN),
CASERTA (CE), NAPIOLI (NA), SALERNO (SA),
FROSINONE (FR), LATINA (LT), ROMA (RM), ISERNIA
(IS), CAMPOBASSO (CB), BARI (BA), BARLETTA -
ANDRIA - TRANI ((BT), BRINDISI (BR), FOGGIA (FG),
LECCE (LE), TARANTO (TR).

Si precisa che le seguenti province rientrano parzialmente nel territorio del Distretto: L'Aquila (23,28 %), Chieti (15,69 %), Isernia (91,49 %), Frosinone (90,47 %), Latina (7,18 %), Roma (8,99 %)

COMUNI: N. Tot. 1633

Suddivisione per Regioni:

- ABRUZZO: n. tot. 46
- BASILICATA: n. tot. 131
- CALABRIA: n. tot. 404
- CAMPANIA: n. tot. 550
- LAZIO: n. tot. 113
- MOLISE: n. tot. 131
- PUGLIA: n. tot. 258



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

STIMA DELLA POPOLAZIONE

RESIDENTE : 13.482.843 ab.

ABRUZZO	144.536 ab. <i>L'Aquila 106.580 ab. *</i> <i>Chieti 37.956 ab. *</i>
BASILICATA	578.036 ab. <i>Matera 200.101 ab.</i> <i>Potenza 377.935 ab.</i>
CALABRIA	1.959.050 ab. <i>Catanzaro 359.841 ab.</i> <i>Cosenza 714.030 ab.</i> <i>Crotone 170.803 ab.</i> <i>Reggio Calabria 550.967 ab.</i> <i>Vibo Valentia 162.409 ab.</i>
CAMPANIA	5.766.810 ab. <i>Avellino 429.157 ab.</i> <i>Benevento 284.900 ab.</i> <i>Caserta 904.921 ab.</i> <i>Napoli 3.054.956 ab.</i> <i>Salerno 1.092.876 ab.</i>
LAZIO	670.303 ab. <i>Frosinone 481.436 ab. *</i> <i>Latina 35.390 ab. *</i> <i>Roma 153.477 ab. *</i>
MOLISE	311.542 ab. <i>Campobasso 226.419 ab. *</i> <i>Isernia 85.123 ab. *</i>
PUGLIA	4.052.566 ab. <i>Bari 1.247.303 ab.</i> <i>Barletta-Andria-Trani</i> <i>391.723 ab.</i> <i>Brindisi 400.801 ab.</i> <i>Foggia 626.072 ab.</i> <i>Lecce 302.018 ab.</i> <i>Taranto 584.649 ab.</i>

*Popolazione comprensiva anche delle porzioni di territorio comunale non ricadenti nel Distretto (Fonte ISTAT - 2011)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Si evidenzia, altresì, che l'Autorità di Bacino è struttura di supporto all'attività tecnico/amministrativa del Segretario Generale, dott.ssa Vera Corbelli, nominata:

- **Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto** ai sensi del decreto-legge n. 129/2012, convertito dalla legge n. 171/2012, (D.P.C.M. 8 luglio 2014) con il preciso incarico di predisporre un Programma di misure, a medio e lungo termine, per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'intera area di Taranto, dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, volto a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente e mitigare le relative criticità riguardanti la competitività delle imprese del territorio tarantino.

Con successivi D.C.P.M tale incarico è stato di anno in anno prorogato: *DPCM 8 luglio 2015, DPCM 7 luglio 2016, DPCM 6 luglio 2017, DPCM 24 luglio 2018.*

- **Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA)** (D.P.C.M. 19 novembre 2015 poi prorogato con D.P.C.M. 7 dicembre 2016).

Al riguardo l'art. 3-bis del D.L. 29 dicembre 2016, n. 243 "*Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno*" convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2017, n. 18 ha stabilito che: "*Il Commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad, nel territorio del comune di Statte, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 2015, è autorizzato ad affidare il servizio di trasporto, caratterizzazione e smaltimento dei rifiuti presenti nel suddetto deposito ex Cemerad, con finale bonifica radiologica e rilascio delle aree prive di vincoli radiologici, alla Sogin Spa, società dotata di specifiche ed elevate competenze nella materia, affinché svolga tutte le attività necessarie, anche avvalendosi di società controllate. Le funzioni e i poteri del Commissario sono prorogati fino al completamento delle attività di cui al comma 1.*"

- **Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi alla Depurazione delle acque reflue da eseguirsi nell'agglomerato di Mondragone (CE)** (D.P.C.M.- 26 agosto 2015 articolo 7, comma 7 del D.L.133/2014, convertito in legge n. 164/2014).
- **Commissario Straordinario di Governo del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) per gli interventi previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 2015/2017.** (art. 1, comma 154, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 - legge di bilancio 2019)

2.2 L'amministrazione

Il novellato art. 63 del d. lgs n. 152/2006 al comma 1, prevede che: "*In ciascun distretto idrografico di cui all'articolo 64 è istituita l'Autorità di bacino distrettuale, di seguito denominata "Autorità di*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della presente sezione e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità"; al comma 3 stabilisce che: "Sono organi dell'Autorità di bacino: la conferenza istituzionale permanente, il segretario generale, la conferenza operativa, la segreteria tecnica operativa e il collegio dei revisori dei conti, quest'ultimo in conformità alle previsioni della normativa vigente. Agli oneri connessi al funzionamento degli organi dell'Autorità di bacino si provvede con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, nel rispetto dei principi di differenziazione delle funzioni, di adeguatezza delle risorse per l'espletamento delle stesse e di sussidiarietà. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, salvaguardando l'attuale organizzazione e i livelli occupazionali, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e nell'ambito dei contingenti numerici da ultimo determinati dai provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni. Al fine di garantire un più efficiente esercizio delle funzioni delle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo, il decreto di cui al periodo precedente può prevederne un'articolazione territoriale a livello regionale, utilizzando le strutture delle sopresse Autorità di bacino regionali e interregionali"; al comma 4 prevede che: "Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità. I dipendenti trasferiti mantengono l'inquadramento previdenziale di provenienza e il trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento dell'inquadramento; nel caso in cui tale trattamento risulti più elevato rispetto a quello previsto per il personale dell'ente incorporante, è attribuito, per la differenza, un assegno ad personam riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti. Con il decreto di cui al primo periodo sono, altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio". Ed inoltre l'art. 64 del d. lgs n. 152/2006 al comma 1, lett. e) prevede che "L'intero territorio nazionale, ivi comprese le isole minori, è ripartito nei seguenti distretti idrografici" tra i quali il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

Pertanto il Decreto Ministeriale n.294 del 25 ottobre 2016, in attuazione del richiamato art 63, oltre ad aver disciplinato l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino del personale, delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, delle risorse finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 183/89, ha reso concreta l'istituzione dell'Autorità di bacino distrettuali.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il 23 maggio 2017 si è insediata la Conferenza Istituzionale Permanente, che è l'organo che adotta gli atti di indirizzo, coordinamento e pianificazione delle Autorità di bacino. Con delibera n. 1 la CIP ha approvato lo Statuto delle Autorità di bacino distrettuali e con delibera n. 2 ha approvato la dotazione organica provvisoria dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale (259 unità). Tale dotazione organica provvisoria è stata approvata in base alle risultanze della ricognizione compiuta dai Segretari Generali ai sensi dell'art.12, comma 1, del D.M. 294/2016 e tenendo conto dei contingenti numerici, per Distretto, condivisi con le singole Regioni ricadenti nel territorio Distrettuale.

L'Autorità come sopra detto, si è dotata ai sensi dell'art. 3, comma 3, del DM 294/2016 di un proprio Statuto, approvato con DM n. 52 del 26 febbraio 2018.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/04/2018 - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.135 del 13 giugno 2018 - recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla Legge n.183/89, all'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e del decreto n.294 del 25 ottobre 2016"* è stato perfezionato il processo di riforma delle Autorità di bacino.

Il predetto D.P.C.M., ha conferito piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali concludendo la procedura di trasformazione. Infatti ha individuato e trasferito le unità di personale nonché le risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle sopresse Autorità di bacino di cui alla L.183/89 all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; ha stabilito il definitivo subentro dell'Autorità di Bacino Distrettuale in tutti rapporti, attivi e passivi delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla legge 183/89; ha disposto, altresì, l'approvazione della dotazione organica definitiva dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE		
Dotazione organica di personale di ruolo		
FASCIA/POSIZIONE ECONOMICA		DOTAZIONE ORGANICA
DIRIGENZA	Dirigenti 2° fascia	17
	Totale dirigenti	17
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	Area C	146
	Area B	96
	Area A	0
	Totale personale non dirigenziale	242
TOTALE ENTE		259



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

A seguito dell'emanazione del citato D.P.C.M., il personale in servizio a tempo indeterminato delle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale è stato trasferito nei ruoli dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Il personale trasferito ha mantenuto l'inquadramento previdenziale e il proprio stato giuridico ed economico di provenienza, limitatamente alle voci fisse e continuative, ed è stato inquadrato nei ruoli dell'Autorità di Bacino Distrettuale sulla base dei criteri di equiparazione fissati con il D.P.C.M. 26 giugno 2015 e nel caso in cui tale trattamento sia risultato più elevato rispetto a quello previsto per il personale delle nuove Autorità di Bacino Distrettuali, è stato attribuito, per la differenza, un assegno *ad personam* riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti. Inoltre, a far data dal 13 giugno 2018 al personale inquadrato nei ruoli organici delle sopresse Autorità di bacino a cui in precedenza si applicava il trattamento giuridico ed economico relativo al comparto Regioni/Autonomie Locali, si applica, ai sensi dell'articolo 8 comma 3 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al comparto Funzioni Centrali (sottoscritto il 12 febbraio 2018) in cui è confluito il comparto degli Enti Pubblici. Ancora per dare attuazione a quanto previsto all'articolo 2 del citato D.P.C.M., si è provveduto all'inquadramento del personale dirigenziale e non dirigenziale individuato e trasferito dalle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale nei ruoli dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale. Per quanto riguarda il personale dirigenziale soltanto la soppressa Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno è risultata avere personale dirigenziale di ruolo in servizio.

Inoltre ai sensi dell'articolo 2 commi 3 e 4 del citato D.P.C.M., il Segretario Generale ha avviato la procedura finalizzata all'esercizio del diritto di opzione di cui all'art. 12, comma 4, del DM 25 ottobre 2016 del personale appartenente ai ruoli regionali o di altre amministrazioni locali, il cui territorio di competenza ricade nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale. Tale procedura è stata avviata osservando le modalità e i criteri impartiti dal MATTM. Il personale che ha esercitato il diritto di opzione è stato inquadrato, con atti del segretario generale, nei ruoli dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale nel limite della dotazione organica approvata.

Con successivi atti del Segretario Generale si è provveduto al nuovo assetto organizzativo dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ed alla definizione delle funzioni da attribuire al personale dirigenziale e all'individuazione dell'articolazione organizzativa interna cui assegnare il personale non dirigenziale inquadrato nei ruoli della nuova Autorità, nelle more dell'adozione del *Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici*.

2.3. I risultati raggiunti

Nel corso degli ultimi anni, il ruolo di dell'Autorità di bacino quale struttura deputata al governo del territorio e punto di riferimento per gli enti che vi operano è andato sempre più affermandosi. Notevole impulso è, inoltre, derivato dall'intensa attività di concertazione tra l'Autorità, gli enti pubblici e privati, in linea con le più recenti tendenze in materia di pianificazione territoriale. Non di poco conto,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

poi, nel quadro della attività istituzionale, è stato l'impatto connesso alla gestione degli eventi emergenziali di varia natura, collegati a fenomeni di dissesto idrogeologico molto estesi e tristemente noti ed attuali. La funzione primaria dell'Autorità è quella di elaborare un *Piano di Bacino Distrettuale* che riguardi la difesa dalle acque, la difesa, la tutela e sostenibilità della risorsa suolo, il governo delle acque al fine di garantirne la quantità, la qualità, la sostenibilità e la salvaguardia, la compatibilità ambientale dei sistemi produttivi, la salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale, l'acquisizione e la diffusione dei dati fino all'informazione di tutti gli attori sociali.

Pertanto attraverso la Pianificazione di Bacino/Distrettuale si mira al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. *il raggiungimento di un alto valore del rapporto sicurezza/rischio nell'ambito di una zonazione territoriale relativamente al rischio idrogeologico (frane, alluvioni, sistema costiero);*
2. *la sostenibilità della risorsa idrica in termini di quantità e qualità;*
3. *la gestione delle risorse idriche e la gestione della risorsa suolo e relativa sostenibilità nel loro uso anche al fine di evitare criticità e rischio ambientale e sanitario;*
4. *la salvaguardia di tutti i beni ambientali e culturali interessati da pericolosità e rischio idrogeologico;*
5. *l'individuazione ed attuazione di misure strutturali e non strutturali per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti 1, 2, 3 e 4.*

La pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo.

Allo svolgimento di tali attività questa Autorità si è dedicata con impegno e professionalità sempre crescenti, forte anche dell'esperienza gestendo il processo di formazione dei piani straordinari e dei piani stralcio all'interno della propria struttura.

L'importanza di questo processo è di tutta evidenza in considerazione del fatto che solo una struttura efficiente, qualificata e dotata di mezzi, di personale adeguato, può assolvere alle funzioni di pianificazione e programmazione e alle altre attività ad esse connesse.

L'Autorità, già nel ruolo di coordinatore in ambito distrettuale nella fase di transizione normativa di cui ai punti precedenti, ha adottato le seguenti linee strategiche:

- *Governo della risorsa idrica.*
- *Difesa, tutela e sostenibilità della risorsa suolo.*
- *Mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.*
- *Tutela e la valorizzazione del sistema ambientale – territoriale.*
- *Cooperazione per il governo del territorio del bacino e del distretto.*
- *Sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza, informazione.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Dalle linee strategiche sono derivati a cascata gli *obiettivi strategici* riferiti ad orizzonti temporali pluriennali che sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese del territorio e degli stakeholder.

Tali obiettivi strategici riguardano:

- *La gestione e sostenibilità della risorsa idrica*
- *La gestione del rischio idraulico*
- *La gestione del Rischio Idrogeologico – Frane*
- *La gestione del sistema costiero*
- *La difesa e la tutela del sistema ambientale e culturale nell'ambito del governo della risorsa acqua e suolo*
- *La Programmazione degli interventi nell'ambito della programmazione delle risorse acqua, suolo, territorio ed ambiente connesso, in area di Bacino e di Distretto*
- *La valutazione socio-economica nella pianificazione di bacino e di distretto*
- *La verifica e controllo dell'incidenza della pianificazione di bacino e di distretto sul governo del territorio*
- *La predisposizione di direttive e norme in relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione di bacino e di distretto, in conformità allo scenario normativo nazionale ed europeo*
- *Il rafforzamento della partecipazione e collaborazione con le Autorità governative (Civili e Militari), con la Comunità Scientifica, con la collettività, con il sistema imprenditoriale, con le Associazioni*
- *Il rafforzamento della Cooperazione Intergovernativa in sede Nazionale, Europea ed Internazionale*
- *Il rafforzamento del percorso di partecipazione formazione ed informazione, afferente tutte le azioni messe in campo*
- *Le azioni a livello europeo e nazionale alla scala di bacino e/o di distretto*
- *Il rafforzamento dei Sistemi Informativi*
- *Processi di efficienza, efficacia e trasparenza dell'Ente.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Al fine di definire e declinare le azioni di cui alle strategie di pianificazione e programmazione a livello distrettuale è stato adottato con il Decreto Segretariale n. 127 del 20 marzo 2018, il *Percorso di Pianificazione dell'Autorità di bacino dell'Appennino Meridionale per il governo delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Territoriale connesso*.

In relazione ai contenuti di cui al citato Decreto sono stati stipulati accordi /intese con alcune Università presenti nel territorio del Distretto che si riportano di seguito:

Università degli Studi della Campania- Luigi Vanvitelli (Sede di Caserta); Università degli Studi di Bari Aldo Moro; Politecnico di Bari; Università della Calabria – Cosenza; Università di Catanzaro Magna Grecia; Università degli Studi di Salerno; Università degli Studi della Basilicata; Università degli Studi di Cassino e Lazio Meridionale; Università degli Studi di Chieti e Pescara; Università degli Studi di Napoli - Federico II; Università Mediterranea di Reggio Calabria; Università del Salento.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Gli Obiettivi Strategici della ex Autorità di bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno sono stati tracciati nel Piano della Performance, adottato con Decreto Segretariale n. 15 del 25 gennaio 2018 e sono:

1. *Il governo della risorsa idrica*
2. *la gestione del rischio idrogeologico – frane*
3. *la gestione del rischio idraulico - alluvioni*
4. *il sistema ambientale territoriale connesso con le risorse acqua e suolo*
5. *la progettazione di azioni a livello europeo*
6. *il rafforzamento della cooperazione a livello intergovernativo*
7. *il miglioramento dell'azione amministrativa dell'Autorità di bacino*
8. *il percorso di partecipazione informazione e formazione*
9. *le attività di parere di compatibilità degli interventi sul territorio con la pianificazione e programmazione.*

3.1 “Il Governo della Risorsa Idrica”

Il governo della risorsa idrica si inquadra nel percorso definito dalla Direttiva 2000/60/CE, recepita nel nostro ordinamento dal D.lgs n. 152/06 e dalla L. 13/09.

La Direttiva *Quadro sulle Acque – WFD* (Direttiva 2000/60/CE), recepita nel D.lgs. 152/2006 e s.m.i., istituisce *un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*, per la protezione di quelle superficiali interne, transizione, costiere e sotterranee, al fine di assicurare la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevolare l'utilizzo idrico sostenibile, proteggere l'ambiente, migliorare le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità. Individua i Distretti Idrografici quali unità fisiografiche di riferimento, ed introduce il **Piani di Gestione Acque per i distretti idrografici. Il Piano costituisce lo strumento operativo per l'attuazione** di quanto previsto dalla Direttiva.

L'Autorità di Bacino ha adottato il Piano di Gestione Acque nel 2010 che è stato approvato con DPCM il 10 aprile 2013

Per l'anno 2018 sono state sviluppate una serie di attività relative “*all'evoluzione del Piano di Gestione delle Acque*” relative alla caratterizzazione del distretto con il conseguente “*monitoraggio*” da parte della Commissione Europea, nonché la redazione per il II° Ciclo del Piano per il periodo 2015-2021.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Pertanto il Piano di Gestione Acque adottato nel 2010 ed approvato nel 2013, è stato oggetto di un aggiornamento per il ciclo 2018-2021, in base alle scadenze fissate dalla Direttiva Acque.

In particolare:

- nel dicembre 2014 è stato adottato il Progetto di Piano di Gestione Acque per il ciclo di pianificazione (2015-2021), del quale ha preso atto il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino integrato con tutte le Regioni del Distretto dell'Appennino Meridionale nella seduta del 22/12/2014;
- nel dicembre 2015 è stato adottato il Piano di Gestione per il II Ciclo relativo al periodo 2018-2021, con la previsione di un ulteriore aggiornamento di alcuni contenuti dello stesso Piano, con specifico riferimento a quanto richiesto per le condizionalità ex-ante sull'erogazione delle risorse finanziarie comunitarie.

Pertanto, le attività di aggiornamento che hanno condotto alla redazione del Piano adottato nel dicembre 2015 e quelle di aggiornamento condotte nel periodo gennaio-febbraio 2018 costituiscono un punto essenziale per il riscontro alle condizionalità ex-ante poste dalla Commissione Europea nell'Accordo di Partenariato del 2014.

In particolare, le attività di aggiornamento del piano redatto hanno riguardato:

- Revisione ed approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici, al fine di rispondere pienamente a quanto previsto dal D.M. 131/08 e al D.lgs. 30/09, anche sulla scorta dei dati di monitoraggio disponibili;
- Aggiornamento del quadro delle pressioni antropiche, con particolare riferimento alla significatività delle pressioni stesse;
- Aggiornamento attuazione programmi di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee;
- Aggiornamento classificazione dello stato di qualità;
- Analisi economica;
- Individuazione di deroghe al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale;
- Attuazione programmi di misure, anche per quanto concerne la regolamentazione dei trasferimenti idrici;
- Correlazione con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione.

In relazione al processo di aggiornamento va evidenziato il contributo che l'Autorità di Bacino ha fornito per il distretto di competenza ai fini del riscontro a tutti gli EU Pilot avviati dalla Commissione Europea; tali EU Pilot hanno sinteticamente riguardato:

- Attuazione della Direttiva 2000/60/CE, in particolare per quanto attiene i contenuti dei Piani di Gestione afferenti programmi di monitoraggio, deroghe, analisi economica, programma di misure (7304/15/ENVI);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Impatto delle derivazioni idroelettriche (6011/14/ENVI);
- Area SIN di Bagnoli – Napoli.

L'azione di aggiornamento nel suo insieme è stata improntata all'attuazione della strategia di governo delle acque impostata con il I ciclo di Piano.

Tale azione è mirata, in accordo con quanto condiviso dalle Regioni del Distretto nel Documento Comune d'Intenti, ad un governo della risorsa idrica che sia organico e coordinato su base distrettuale, pur nel rispetto delle peculiarità dei singoli territori regionali.

Il modello di governante unitario che è stato individuato per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha anche ricevuto l'apprezzamento delle strutture tecniche della Commissione Europea in diversi incontri tenutisi a Bruxelles a partire dal 2012 e negli anni successivi.

A tale proposito è opportuno rilevare che una delle principali criticità rilevate dalla Commissione Europea è la necessità di un rafforzamento dell'azione di *governance* individuata dalla normativa attualmente in vigore su base nazionale.

Sotto il profilo attuativo, l'azione generale di attuazione ed aggiornamento del Piano si è sviluppata attraverso più fasi tra di loro parallele:

- approfondimento ed integrazione valutazioni tecniche;
- attuazione del Documento Comune d'Intenti, in relazione alla stipula dell'Accordo di Programma Unico per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, con la sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa bilaterali propedeutici alla sottoscrizione dello stesso Accordo;
- interlocuzione istituzionale con Ministeri e Regioni;
- interlocuzione e confronto con le strutture tecniche regionali;
- realizzazione di misure specifiche strutturali e non strutturali;
- attuazione del D.lgs. 152/06, in particolare per le modifiche intervenute successivamente all'adozione del I ciclo di Piano;
- interrelazione Piano di Gestione delle Acque e Piano di Gestione delle Alluvioni, con particolare riferimento alla correlazione tra i programmi di misure di entrambi i Piani.

Gli aspetti soggetti ad aggiornamento come richiamato in precedenza, sono stati:

- revisione ed approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici, al fine di rispondere pienamente a quanto previsto dal D.M. 131/08 e al D.lgs. 30/09, anche sulla scorta dei dati di monitoraggio disponibili;
- aggiornamento del quadro delle pressioni antropiche, con particolare riferimento alla significatività delle pressioni stesse;
- attuazione programmi di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee;
- aggiornamento classificazione dello stato di qualità;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- analisi economica;
- individuazione rischio e deroghe agli obiettivi di qualità ambientale;
- attuazione programmi di misure;
- correlazione con Piano di Gestione del Rischio di Alluvione.

Nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 27 dicembre sono stati posti all'ordine del giorno:

il "Calendario e programma di lavoro" per l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque (2021-2027) ai sensi della direttiva 2000/60/CE e del Piano di gestione del rischio di alluvioni (2021-2027) ai sensi della direttiva 2007/60/CE.

la Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni" nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, ai fini dell'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni (2021-2027).

la Relazione provvisoria sui progressi realizzati nell'attuazione dei Programmi di misure (PoM) del Piano di gestione delle acque approvato con D.P.C.M. 27.10.2016.

programmi di monitoraggio supplementari e programmi preliminari di misure per le nuove sostanze prioritarie Direttiva 2013/39/CE e art. 78 c. 2 lett. b) D. Lgs. 152/2006

A tale riguardo, nel quadro dell'azione del coordinamento delle attività distrettuali, è stato realizzato un ciclo di incontri tecnico-operativi con le strutture regionali competenti, al fine di condividere le criticità tecniche ed operative e le soluzioni da adottare. Gli incontri sono stati tenuti con tutte le Regioni del Distretto per l'anno 2015 e nel periodo **gennaio-febbraio 2018**.

Le analisi a scala distrettuale sono connesse alle specifiche indicazioni regionali, in quanto inerenti dirette competenze delle stesse Regioni, attese anche le fasi di aggiornamento dei PTA in corso e la necessità che le stesse siano coordinate con il Piano di Gestione, anche in considerazione della necessità di sviluppare all'interno del Programma di monitoraggio e del Programma di misure di PTA le specifiche indicazioni emerse dall'aggiornamento del Piano di Gestione Acque.

L'Autorità di Bacino ai sensi dell'art. 7 comma 2 del R.D. 1775/33 del 11 dicembre 1933, modificato dall'art. 96 del d. Lgs 152/06 svolge *l'istruttoria delle concessioni di derivazione acque pubbliche* al fine del rilascio di un parere vincolante in relazione alla compatibilità delle istanze relativamente al mantenimento degli equilibri del bilancio idrologico-idrico e del DMV (Deflusso Minimo Vitale) negli alvei sottesi dalle derivazioni proposte, anche in considerazione dei contenuti del Piano di Tutela delle Acque.

Le istruttorie condotte per il bacino della ex Autorità di bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno nell'anno 2018 nel totale assommano a 170 (tutte di piccola derivazione), per i bacini della Campania e della Basilicata risultano 193.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Quanto riportato ha visto: verifiche in campo, riunioni con gli Enti interessati, incontri continui al MATTM e con le Regioni, riunioni in sede di Unione Europea, relazioni / interventi per attività di partecipazione e di divulgazione.

Inoltre è stato svolto un'analisi sullo Stato di applicazione delle direttive "derivazioni" e "deflusso ecologico". Al riguardo è stato sottoscritto, in data 23 marzo 2018 tra l'Autorità di bacino distrettuale dell'appennino Meridionale e l'Istituto Superiore per la ricerca sulle acque del CNR un accordo per le *attività inerenti la salvaguardia, la tutela ed il governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea nell'intero territorio distrettuale.*

3.2 “La Gestione del Rischio Idrogeologico – Frane”

Tale percorso, relativamente all'anno 2018, ha visto varie azioni fra loro strettamente interconnesse, quali:

- *l'aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico;*
- *le attività specifiche a scala di dettaglio;*
- *le attività di progettazione interventi di mitigazione del rischio*
- *la predisposizione del percorso di pianificazione distrettuale tra cui quello relativo alla gestione del rischio da frana.*

In relazione a questo obiettivo è stata avviata l'attività per la gestione del rischio da frana con la Prefettura, la Regione Calabria e lo stesso Comune, ed è in corso di stipula un protocollo d'intesa tra Autorità di Bacino Distrettuale, Regione Calabria e Comune di Petilia Policastro per la realizzazione in forma aggregata di un percorso tecnico-scientifico e operativo innovativo per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nel territorio comunale di Petilia Policastro, tutela e valorizzazione del sistema ambientale antropico e culturale, anche attraverso un'azione di monitoraggio del territorio, attraverso l'istituzione di un Tavolo Tecnico di Monitoraggio composto da funzionari e/o esperti degli Enti firmatari il protocollo.

Le attività da sviluppare di cui al citato protocollo sono strettamente connesse alla redazione degli strumenti di pianificazione a livello di bacino/distretto in merito alla mitigazione e rischio idrogeologico, inserendosi inoltre in *percorsi specifici di approfondimento in merito alla quantificazione del rischio ed alla realizzazione di master plan*, su aree di particolare interesse sotto il profilo ambientale, sociale, culturale ed economico.

➤ Aggiornamento Piano di Assetto Idrogeologico

Nell'ambito delle attività di aggiornamento del PSAI frane successivamente all'emanazione del DPCM del 12/12/2006, delle attività a scala di maggior dettaglio, sono state approvate nel 2018 le *Varianti al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio da Frana*, relativamente a:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Proposta di ripermimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio da frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale relativamente all'area sita in via Salita della Grotta n. 24 nel comune di Napoli;
- Proposta di ripermimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio da frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale relativamente all'area sita in Vico Molo alle Due Porte nel comune di Napoli;
- Proposta di ripermimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio da frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale relativamente all'area sita in prossimità di via Madonna del Pantano n° 146 nel comune di Giugliano di Napoli;
- Proposta di ripermimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio da frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale relativamente all'area ubicata alla via Panoramica n° 147 nel territorio comunale di Monte di Procida n° 147 (NA);
- Proposta di ripermimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio da frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale relativamente ad una porzione del pendio ubicato a valle di via Posillipo, al civico 51-52 nel territorio del comune di Napoli;
- Proposta di ripermimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio da frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno relativamente alla località Fossa della Neve, Presenzano est, Pietra Liscia e Masseria Quercia in settori di territorio del Comune di Presenzano (CE);
- Proposta di ripermimetrazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico- rischio da frana PSAI-Rf dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno relativamente al settore di territorio a sud est di M. la Civita del comune di Spigno Saturnia (LT);
- Progetto di variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico- rischio frana, ai sensi dell'art 12 co. 7 del DM n. 294 del 25 ottobre 2016, per il bacino idrografico del fiume Sele relativamente alla porzione di territorio comunale di Sant'Angelo Le Fratte (PZ) in loc. Macchitelle.;
- Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico-rischio frana, ai sensi dell'art 12 co. 7 del DM n° 294 del 25 ottobre 2016, relativamente ai settori di territorio dei comuni di Carife (AV); Fragneto Monforte (BN); Mirabella Eclano (AV); San Leucio del Sannio (BN); Ceppaloni (BN) e Vallata (AV).
- Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio frana ai sensi dell'art 12 co. 7 del DM n. 294 del 25 ottobre 2016, relativamente ai settori di territorio dei Comuni di Giugliano in Campania (NA)- località via Madonna del Pantano 146; Napoli- via salita della Grotta 24; Baiano e Avella (AV).
- Progetto di variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio da frana ai sensi dell'art 12 co. 7 del DM n. 294 del 25 ottobre 2016, per il territorio comunale di Solopaca.;
- Progetto di variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico- Rischio frana, ai sensi dell'art 12 co. 7 del DM n. 294 del 25 ottobre 2016, per il territorio comunale di Pietravairano (CE).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

➤ **Attività specifiche a scala di dettaglio per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico**

Si tratta del proseguimento di quanto predisposto dalla ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, nell'ambito dello svolgimento dei propri compiti istituzionali, ha stipulato alcuni specifici Accordi di Programma con Amministrazioni Comunali, finalizzati alla definizione di azioni per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, sulla base della stima e valutazione del rischio alla scala locale.

I suddetti accordi di programma trovano giustificazione nella constatazione che l'Autorità di Bacino ed i Comuni, anche se a scala ed ambiti diversi, perseguono lo stesso obiettivo quale: *l'incolumità della popolazione, la difesa, la tutela e la valorizzazione delle risorse fisico-ambientali.*

Le azioni poste in essere, dettagliatamente organizzate in specifici disciplinari tecnici, sono principalmente rivolte:

- *allo sviluppo del percorso per la ripermetrazione delle aree a rischio;*
- *alla ripermetrazione delle aree a rischio idrogeologico alla scala 1:25.000 sulla base di studi ed indagini da svolgere alla scala 1:5.000;*
- *all'individuazione di azioni strutturali e non strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico;*
- *all'attuazione di attività di informazione e consultazione.*

Allo stato attuale sono in corso di completamento le attività relative agli Accordi di Programma sottoscritti con i *Comuni di Piedimonte Matese (CE) e Collelongo (AQ)*, interessati da aree a rischio idrogeologico molto elevato, per la presenza di fenomenologie franose di flusso rapido; sono stati, inoltre, predisposti gli accordi con il Comune di Maiori (SA), con il Comune di Centola (SA), Comune di Procida e con la Regione Campania.

➤ **Attività di progettazione interventi di mitigazione del rischio idrogeologico**

Nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto tra la Regione Campania ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi della L. 191/09, comma 240 (piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico individuate dal MATTM, sentite le autorità di bacino a tal fine si possono utilizzare anche tramite accordo di programma le risorse di cui alla Delibera Cipe del 06/11/2009), finalizzato alla programmazione ed al finanziamento degli interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico, la ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, oggi Autorità di bacino Distrettuale, è stata individuata, dal Commissario Straordinario per la Campania, della redazione dei progetti preliminari e definitivi relativamente agli interventi che riguardano i comuni di Cervinara (AV), Castel Volturno (CE), Rotondi (AV), Serino (AV) e di quello che interessa l'asta del torrente Fenestrelle, in un tratto situato tra le Province di Benevento ed Avellino.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Come noto il D.P.C.M. 14 luglio 2016, attuativo dell'art. 55 della legge 221/2015 prevede che gli interventi per i quali il «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» finanzia la progettazione, sono selezionati tra quelli inseriti nel data-base on line ReNDiS (Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo),

Al riguardo è stata espletata l'istruttoria relativa alle richieste di finanziamento, caricate e validate dalla Regione Campania sulla piattaforma ReNDiS – web, svolta dal MATTM e dalle Autorità di Bacino Distrettuali in attuazione del citato DPCM.

La soppressa Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno ha già stipulato un accordo di programma del 12 novembre 2010 con il MATTM e la Regione Campania con assegnazione delle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 8/2012 relativa ad “Interventi urgenti per la mitigazione rischio idrogeologico” ed è stata individuata quale ente richiedente ed ente preposto alla progettazione dei seguenti interventi:

- *Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia dei centri abitati nel comprensorio del Partenio - Opere di completamento 2° stralcio” loc. Vallone Conca, nel Comune di Cervinara.*
- *Rifunzionalizzazione scolmatore Lavapiatti – Comune di Castel Volturno..*
- *Risanamento idrogeologico del Fosso Cavone del comune di Rotondi.*
- *Risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del comune di Serino – Interventi di Regimazione del Torrente Fenestrelle.*

Inoltre è stata individuata quale Soggetto richiedente/beneficiario a valere sul “Fondo di progettazione contro il dissesto idrogeologico”, per la realizzazione del progetto esecutivo dei seguenti progetti:

- *Comune di Cervinara - “Azione integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del Litorale Domitio” – codice ReNDiS-web n. 15IR713/G1*
- *Comune di Rotondi - “Stabilizzazione dei versanti afferenti il bacino montano del Fosso Cavone in Territorio di Rotondi” - codice ReNDiS-web n.15IR644/G1;*
- *Comune di Cervinara - “Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati” codice ReNDiS-web n. 15IR710/G1;*
- *Comune di Amalfi - “Risanamento costoni ad elevata pericolosità incombenti sulla SS 163 tra P.di Sorrento e Vietri sul Mare” codice ReNDiS-web n. 15IR208/G1.*

Pertanto nel 2018 è stato autorizzato l'avvio delle attività per i seguenti progetti:

- *“Azione Integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio” nel Comune di Castel Volturno (CE),*
- *“Stabilizzazione dei versanti afferenti il bacino montano del Fosso Cavone in territorio di Rotondi” nel Comune di Rotondi (AV),*
- *“Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati” nel Comune di Cervinara (AV),*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- “Risanamento Costoni ad elevata Pericolosità incombenti sulla SS 163 tra Piano di Sorrento e Vietri sul Mare” nel Comune di Amalfi (SA).

➤ **La Gestione del sistema costiero**

In linea con quanto intrapreso per le altre dinamiche e fenomenologie che interessano l'area del Distretto è stato anche intrapreso un percorso che pone l'attenzione sui 2100 km di costa che caratterizzano il Distretto dell'Appennino Meridionale, mettendo a sistema quanto ad oggi realizzato e quanto lo scenario di pianificazione e programmazione svilupperà.

In merito è in corso di completamento un primo programma di azioni in base a quanto definito nei lavori del tavolo nazionale sull'erosione costiera costituito dal MATTM e dalle Regioni.

Inoltre nell'ambito delle azioni ad oggi predisposte è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, Regione Campania, Comune di Centola per la progettazione definitiva ed esecutiva dell'Intervento di Consolidamento Risanamento Conservativo ed Ambiente dell'Arco Naturale di Palinuro nel Comune di Centola.

L'intervento concerne il consolidamento conservativo ed il recupero ambientale del costone roccioso dell'Arco Naturale prospiciente l'omonima spiaggia nel Comune di Centola.

L'intervento si rende necessario in considerazione delle problematiche geologico-tecniche che caratterizzano la falesia dell'Arco Naturale e che ne minacciano la stabilità con ripercussioni in termini di rischio sulle aree sottostanti e sulla fascia litoranea.

Altra azione posta in essere, in tale contesto, è relativa al progetto “Europe Interreg” Sustainability of the land-sea system for eco-tourism strategies, finalizzato a favorire un processo più inclusivo, efficace ed efficiente di *governance* regionale per lo sviluppo dei sistemi costieri sostenibili, riportato al successivo punto 3.5 del presente documento.

3.3 La Gestione del Rischio Idraulico – Alluvioni

La *Direttiva Quadro* per la “Valutazione e alla gestione dei rischi da alluvioni FD (Direttiva 2007/60/CE), recepita dal D.lgs 49/2010, ha istituito in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione che è principalmente volta a ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché a ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione; in tal senso l'art. 7 della direttiva prevede la predisposizione del **Piano di Gestione del rischio di alluvioni per tutti i distretti idrografici**. Il Piano costituisce lo strumento operativo e gestionale per il perseguimento delle attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni.

I Piani di Gestione Rischio Alluvioni (nel seguito PGRA), sono stati predisposti per ciascuno degli otto distretti idrografici individuati nell'art. 64 del D.lgs. 152/2006, e contengono il quadro di gestione delle aree soggette a pericolosità e rischio individuate nei distretti, delle aree dove possa sussistere un



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

rischio potenziale significativo di alluvioni e dove si possa generare in futuro, nonché delle zone costiere soggette ad erosione.

Sulla base di quanto definito dalla Direttiva richiamata e dal D.lgs 152/06, l'Autorità di Bacino per il Distretto Appennino Meridionale ha provveduto per il I° ciclo:

- all'*individuazione preliminare di rischio*
- alla predisposizione *delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni a livello Distrettuale e delle quali il Comitato Istituzionale ha preso d'atto nella seduta del 23/12/2013*
- alla *redazione del Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*
- al *Progetto di piano e procedura VAS*
- al *completamento ed adozione del Piano e della Procedura VAS*

Sono state avviate azioni per l'attuazione del programma delle misure contenute nel PGRA.

Per l'attuazione delle strategie per la pianificazione e programmazione distrettuale il succitato Decreto 127/2018 ha contemplato anche le attività di seguito riportate:

Le attività svolte sono sinteticamente indicate nel seguito con riferimento alle singole misure del PGRA:

M.21.1 Misure di vincolo: adeguamento PAI Documento sulle procedure di variante ai PAI.

M24.3 Aggiornamento estensione degli studi di approfondimento nodo idraulico Fucino Sora.

M.24.1 Valutazione programmi di monitoraggio dello stato e comportamento delle infrastrutture e strutture strategiche allocate alle aree di pericolosità idraulica /Intesa con il Consorzio di bonifica del Bacino Inferiore del Volturno.

M24.2 azione proattiva propositiva - M24.6 – M35.5 Misure per la manutenzione dei corsi d'acqua – misure per la gestione dei sedimenti.

Per le problematiche della foce Garigliano è stata avviata una concertazione con i comuni di Sessa Aurunca e Minturno, le Regioni Campania e Lazio, le provincie di Caserta e Latina e le Relative Prefetture per definire un programma di interventi di manutenzione straordinaria della foce del fiume Garigliano.

Inoltre sono iniziate le azioni relative all'implementazione della **piattaforma FLoodcat** per il censimento degli eventi alluvionali, in accordo con le Regioni.

Contestualmente alla approvazione definitiva del Piano sono stati conclusi:

- la redazione di tutta la documentazione necessaria per il Reporting alla Comunità Europea, secondo le indicazioni ISPRA, la cui consegna è avvenuta a marzo 2018;
- l'implementazione della correlazione tra PGRA e PGA
- la dichiarazione di sintesi alla procedura VAS del Piano con riscontro puntuale alle prescrizioni del parere VAS (Commissione VIA, VAS, MATTM e MIBACT)
- Implementazione del Monitoraggio di Piano e di Contesto



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

In base agli obiettivi del Piano:

- *Salvaguardia della vita e della salute umana*
- *Protezione dell'Ambiente*
- *Tutela del Patrimonio Culturale*
- *Difesa delle attività economiche*

sono state sviluppate le varie analisi, perimetrazioni della pericolosità e rischio e definite le misure sia non strutturali che strutturali, distinte in *misure di prevenzione, di protezione di preparazione e di recovery and review.*

In sostanza i *pilastr*i (tipologie non strutturali misure di prevenzione e preparazione) su cui si basano le misure individuate, sia a livello distrettuale che di singola Competent Authority, si riassumono:

- ✓ *Incentivazione dei programmi di manutenzione ordinaria del reticolo fluviale;*
- ✓ *Politiche di contenimento del consumo di suolo;*
- ✓ *Politiche di prevenzione per la tutela della popolazione, la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale, la difesa degli abitati ed attività economiche;*
- ✓ *Messa a sistema degli interventi strutturali programmati;*
- ✓ *Integrazione e revisione degli studi di pericolosità e rischio;*
- ✓ *Incentivazione programmi di monitoraggio, presidio territoriale, attività di allertamento;*
- ✓ *Costante ed efficace azione di coordinamento tra Enti e coinvolgimento della popolazione.*

Per quanto riguarda gli interventi strutturali (misure di Protezione M3) sono stati inseriti nel Piano specifici interventi (singola misura), partendo dalle conoscenze attualmente disponibili che tengono conto di:

- *Interventi contenuti nei Piani Stralcio di bacino;*
- *Eventuali interventi di nuova individuazione da parte delle Autorità di bacino e delle Regioni del DAM;*
- *Interventi urgenti predisposti dai Commissariati di Governo (adesso confluiti nel database ITALIA SICURA);*
- *Interventi contenuti nel Database nazionale RENDIS.*

Inoltre per l'attuazione delle misure del Piano di Gestione Rischio Alluvioni per il terzo anno (2018) del periodo di sei anni dal 2016 al 2021 sono state svolte le seguenti attività:

1. Aggiornamento PAI (elaborate schede e mappe in coordinamento con le altre Autorità e presentate al MATTM)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. Aggiornamento dei seguenti elaborati del quadro conoscitivo dei Beni esposti (acquisizione dati, elaborazione data base, elaborazione mappe, elaborazione GIS):
 - Mappe delle unità di Analisi del Distretto;
 - Mappe aggiornate delle infrastrutture e strutture strategiche;
 - Aggiornamento mappe del patrimonio storico culturale;
 - Mappe aggiornate dei beni paesaggistici
 - Mappe aggiornate delle criticità ambientali;
3. Aggiornamento delle Misure WIN aggregate e sinergiche del PGRA e del PGA connesse con gli obiettivi di mitigazione del rischio di alluvione, con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica dei corpi idrici (Direttive Europee Acque e Alluvioni) ma anche con le Direttive Habitat ed Uccelli.

Per lo sviluppo di tale azioni in riferimento ai documenti metodologici sono stati elaborati:

- Scheda interventi in campo ambientale proposti nel corso degli anni precedenti;
- Mappe: TAV N.1 Carta di Inquadramento delle UoM e delle Unità di Analisi del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale; TAV N.2 Carta Macro Aree di Attenzione soggette a maggiore criticità individuate nell'ambito delle *unit of management (uom)* e *unità di analisi (ua)* per la definizione dei master plan di azioni ed interventi prioritari ed integrati; TAV N.3 Piano Nazionale 2015-2020 - interventi proposti nell'ambito del quadro delle misure dei piani di gestione distrettuali per il Distretto Appennino Meridionale (DAM), Unit Of Management (UOM), Unità Di Analisi (UA) e Aree di Attenzione.

Inoltre, sono state realizzate:

- Predisposizione Misure di Salvaguardia – Area Terminio Tuoro;
- Collaborazione col Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, per i riscontri da fornire alla Commissione Europea;
- Predisposizione di programmi di azione per il sistema costiero dell'intero Distretto;
- Interrelazione del piano approvato ed in particolare il Piano di Misure con la programmazione Comunitaria 2014/2020, al fine di dare attuazione alle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi.

Per quanto attiene le ulteriori e specifiche attività, che costituiscono un approfondimento/integrazione e/o un progetto pilota del processo in atto in ambito di Distretto, si citano quelle relative:

- alla gestione della Diga di Chiauci, che vede l'Autorità di Bacino – nell'ambito dell'accordo tra Regione Molise e Regione Abruzzo – coinvolta nella definizione del bilancio idrico-idrologico, minimo deflusso vitale, concessioni d'acqua.

Le attività sono state avviate nelle more di una ri-articolazione e revisione dell'accordo su citato.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- al programma di azioni strutturali e non strutturali connesse alla salvaguardia, uso e governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea della piana del Fucino – Regione Abruzzo. L'Autorità, in seguito all'incarico diretto della Regione Abruzzo, ha in corso lo sviluppo della su richiamata progettazione, che consiste nella “Progettazione preliminare delle opere prioritarie da realizzare per la risoluzione delle criticità legate all'uso ed alla disponibilità della risorsa idrica nella Piana del Fucino – Regione Abruzzo”.

Attualmente per l'aggiornamento del Piano rischio alluvioni e per la redazione del II° ciclo sono in corso le seguenti attività:

- *Art. 66 c. 7 lett. a) D. Lgs. 152/2006 il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, direttiva 2000/60/CE, direttiva 2007/60/CE, Piano di gestione del rischio di alluvioni (2021-2027). Seduta Conferenza Istituzionale Permanente del 27 Dicembre 2018.*
Art. 4, 5 e 14 della direttiva 2007/60/CE -"Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni" nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, ai fini dell'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni (2021-2027). Seduta Conferenza Istituzionale Permanente del 27 dicembre 2018.
- *Art. 15 c. 3 direttiva 2000/60/CE - Relazione provvisoria sui progressi realizzati nell'attuazione dei Programmi di misure (PoM) del Piano di gestione delle acque approvato con D.P.C.M. 27.10.2016.*
- *Adozione del progetto di variante al PSAI relativamente a settori del Comune di Forino (AV) - piano ex Autorità di bacino Campania Centrale, e relativa adozione di misure di salvaguardia.*
- *Programmi di intervento. Adozione del programma stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.*

Inoltre è in corso la stipula di un accordo con la Regione Puglia, la provincia di Taranto, il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, Comune di Acquaviva delle Fonti, Comune di Castellaneta, Comune di Ginosa, Comune di Gioia del Colle, Comune di Laterza, Comune di Mottola, Comune di Noci, Comune di Palagiano, Comune di Palagianello, Comune di Santeramo in Colle, Associazione nordsud, associazione Tavolo Verde associazione Palagianello Bene Comune, per la *costituzione di un tavolo tecnico Permanente di confronto e monitoraggio sul fiume Lato*.

Al riguardo è stata già attuata un'attività di supporto per i primi interventi prioritari sul territorio.

Riflessioni sullo Scenario / Percorso Rischio Idrogeologico e Proposte

Da quanto ad oggi sviluppato e brevemente riportato, si può affermare che gli scenari di rischio individuati nei P.A.I. ci portano a riflettere che, seppure il frequente e diffuso manifestarsi dei dissesti



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

può essere imputato, in parte, alla natura del nostro territorio ed a cause “naturali”, quali i cambiamenti climatici, riveste sempre maggior importanza l'uso (non corretto) del territorio.

Pertanto, è fondamentale l'attuazione di una programmazione e gestione integrata e condivisa tra gli Enti interessati al governo del territorio.

Considerati i livelli conoscitivi ad oggi raggiunti sulle situazioni di pericolo e di rischio, nonché l'evoluzione della normativa europea in tema di gestione del rischio, è necessario che le attività della pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico non subiscano battute di arresto ma siano piuttosto stimolate per poter disporre di strumenti idonei ed efficienti per una sempre maggiore comprensione delle problematiche idrogeologiche, per l'uso e la gestione del territorio, per la valorizzazione delle sue risorse e per l'individuazione di interventi di organica sistemazione.

A tal riguardo, pertanto sono state predisposte per una corretta strategia di mitigazione e gestione di azioni tecnico/scientifiche, relative a:

- omogenizzare i contenuti dei P.A.I., attraverso un affinamento dei criteri e delle metodologie ad oggi applicate in relazione ai Piani di Gestione delle Alluvioni di cui al d. Lgs . 49/10;
- inter correlare la “vulnerabilità del patrimonio culturale” (come inteso dal d. Lgs 42/2004), con le azioni di mitigazione del rischio idrogeologico;
- proseguire con l'attuazione del Piano di Gestione Alluvioni a livello di Distretto, integrandolo con le problematiche dei versanti e del sistema costiero;
- affrontare la mitigazione del rischio idrogeologico-frane sulla base di una definizione quantitativa del rischio (QRA);

sia ad azioni normative/formative per:

- favorire la predisposizione o completamento di Direttive Europee per il rischio idrogeologico-frane;
- attuare programmi specifici di formazione per il personale della Pubblica Amministrazione e per gli iscritti agli Ordini Professionali;
- proseguire nell'adozione del presidio territoriale, telerilevamento e pianificazione attraverso programmazione finanziaria ed in particolare quella relativa al 2014-2020;
- attuare programmi di informazione e comunicazione ambientale dei vari attori a diversi livelli coinvolti;
- affrontare, come prima riportato, la mitigazione del rischio idrogeologico sulla base di una definizione quantitativa del rischio, subordinandola alla definizione, approvazione ed emanazione di criteri per la definizione ed ottimizzazione del rischio quantitativo;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- procedere all'attuazione di strumenti di pianificazione e programmazione relativamente al sistema costiero, in particolare per quanto attiene il Distretto dell'Appennino Meridionale estendere il percorso individuato per il Piano Stralcio Erosione Costiera Bacino Liri-Garigliano e Volturno al restante sistema costiero (2100 km di coste).

3.4 Il Sistema Ambientale Territoriale connesso con le Risorse Acqua e Suolo

Nell'ambito della strategia configurata nel Decreto Segretariale n. 123 del 20 marzo 2018 ed in fase di attuazione particolare attenzione è stata posta ed è posta al "sistema territoriale connesso alle risorse acqua e suolo".

In merito nel 2018 sono state poste in essere ed in parte attuate le seguenti attività:

- Sviluppo attività degli aspetti urbanistici ambientali.
Le attività degli aspetti urbanistici ambientali riguardano azioni conoscitive, valutative, propositive e di concertazione correlata all'aggiornamento e/o avvio dei Piani di Gestione del Distretto.
- Attività prioritarie in merito agli aspetti urbanistici ambientali nell'ambito dell'aggiornamento dei Piani di gestione Acque e Rischio Alluvione 2019-2021.
- Articolazione e Sviluppo attività di concertazione di cui agli Accordi con Enti.
- Osservatorio Contratti di Fiume
Supporto ai vari Enti per la predisposizione dei contratti di fiume e collaborazione con il MATTM per le predisposizioni della configurazione relative al Distretto Appennino Meridionale.
- Esami Pareri per gli aspetti urbanistici.
Monitoraggio attività ed interventi in campo ambientale e delle misure WIN -WIN di cui ai due Piani di Gestione:
 - Monitoraggio attuazione Misure dei (report, schede e grafici, annuali).Attivare percorso per procedura VAS:
 - Verifica di assoggettabilità per il Piano di Gestione Acque;
 - Verifica di assoggettabilità per il Piano di Gestione Rischio Alluvione.

Tutte le azioni richiamate sono state caratterizzate da un rilevante percorso di comunicazione e partecipazione di tutti i soggetti istituzionali e sociali.

Questo ha comportato la creazione di una rete diffusa di sensibilità ambientale e maggiore consapevolezza delle risorse e del loro corretto e sostenibile uso e la stipula di accordi di programma tra i quali:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e Comune di Procida relativo all'attuazione di una serie di azioni organiche per la difesa, tutela, valorizzazione e gestione del sistema fisico/ambientale, territoriale antropico e culturale del Comune di Procida nell'ambito del percorso di pianificazione e programmazione distrettuale di cui alle norme vigenti.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania che ha lo scopo di attivare un programma di azioni concorrenti alla pianificazione e gestione delle risorse idriche ed alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, nelle tematiche relative *alla pianificazione territoriale e paesaggistica, ai piani e programmi di protezione civile, alle reti di monitoraggio, al presidio territoriale.*

3.5 la Progettazione di Azioni a Livello Europeo

In seguito alla Direttiva Comunitaria 2000/60, in tema di protezione delle acque, ed in relazione agli eventi che hanno colpito l'Europa negli ultimi anni, la Comunità Europea ha emanato la Direttiva 2007/60 relativa alla valutazione e gestione del rischio alluvioni (prima richiamate in ordine ai processi di pianificazione e programmazione in corso in ambito di Bacino e di Distretto).

Per quanto attiene **la risorsa suolo**, pur essendo riconosciuta l'importanza e la rilevanza della protezione di tale "bene", sia a livello internazionale, sia nell'ambito dell'Unione Europea, relativamente all'individuazione delle aree a rischio da frana, la strada da percorrere è ancora in salita.

Nel 2002 la difesa del suolo è stata oggetto di ulteriore attenzione da parte della Commissione Europea, che ha adottato la Comunicazione COM (2002) 179 "Verso una Strategia Tematica per la Protezione del Suolo". Nella Comunicazione, è riconosciuto al suolo lo svolgimento di molte funzioni vitali dal punto di vista ambientale, quali la produzione di biomassa, lo stoccaggio e la trasformazione di elementi minerali, organici e di energia, il filtro per la protezione delle acque sotterranee e lo scambio di gas con l'atmosfera. Il suolo poi rappresenta il supporto alla vita ed agli ecosistemi, è riserva di patrimonio genetico e di materie prime, custode della memoria storica, nonché elemento essenziale del paesaggio.

Per consentire al suolo di svolgere tali funzioni è necessario difenderlo dai processi di degrado che lo danneggiano. Tali processi sono stati così individuati dalla Comunicazione: erosione, diminuzione di materia organica, contaminazione locale e diffusa, impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità, salinizzazione, frane e alluvioni.

Il nostro Paese, nell'ambito di tale scenario, oltre al recepimento di una serie di direttive in tema di acque e gestione del rischio alluvioni, ha predisposto una proposta di legge in termini di consumo del suolo.

Ad oggi, tuttavia, non è stata formulata ed emanata una direttiva sul rischio idrogeologico (frane). A tal riguardo, a livello internazionale sono state redatte le "Linee Guida Internazionali per la Zonazione



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

della Suscettibilità, della Pericolosità e del Rischio da frana ai fini della *pianificazione* territoriale”, recentemente pubblicate sul volume n. 102 della Rivista Internazionale “Engineering Geology”.

Alla luce di quanto ad oggi svolto nel nostro paese, alle succitate linee guida, è urgente e necessario che anche a livello europeo venga elaborata una specifica direttiva sul rischio idrogeologico-frane così come è avvenuto per le alluvioni (Direttiva 2007/60/CE). Al riguardo, l’Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno sta promuovendo una serie di azioni affinché il Distretto dell’Appennino Meridionale, caratterizzato da fenomenologie particolarmente significative, possa avere un ruolo nel fornire il contributo tecnico-operativo per la predisposizione di una proposta tecnica che il Paese, attraverso i Ministeri competenti, possa porre all’attenzione dell’Unione Europea.

Contestualmente a tale riflessione occorre richiamare quanto l’Autorità ad oggi ha cercato di realizzare nello spirito del perseguimento degli obiettivi prefissati e del raggiungimento dei risultati.

In particolare, le attività ad oggi poste in essere, a livello di bacino e di distretto in ambito di pianificazione e programmazione, si inquadrano e si collocano in quella che è la politica comunitaria in materia delle risorse acqua e suolo. Strategia definita attraverso direttive, tra le quali la 2000/60/CE (acque sotterranee) e la 2007/60/CE (alluvioni), la cui attuazione si attua attraverso:

- strumenti di pianificazione, quali atti consequenziali alle stesse direttive, recepite dal nostro Paese con appositi atti normativi;
- la programmazione comunitaria tecnico-finanziaria 2014-2020.

Il primo percorso ha visto la realizzazione dei primi cicli del “*Piano di Gestione delle Acque*” e del “*Piano di Gestione Rischio Alluvione*”, redatti a livello di distretto, dei quali è stata riportata una sintesi nei paragrafi precedenti; strumenti che, a seguito di analisi e verifica, hanno consentito la definizione di “Misure” finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il secondo percorso a carattere tecnico-finanziario vede, attraverso la definizione e configurazione di assi operativi, la programmazione ed assegnazione di risorse economiche secondo un’articolazione tecnico-amministrativa-gestionale ben definita.

In particolare questa vuole fissare l’opportunità sancita nei programmi operativi nazionali e regionali di utilizzare porzione delle sovvenzioni previste e stabilite tra Europa e stato membro al fine di dare concretezza a quanto indicato nell’ambito della pianificazione a scala distrettuale e di raggiungere gli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE.

Infatti, le condizionalità alla possibilità di accesso ai fondi hanno imposto agli stati membri la sottoscrizione di accordi unilaterali con la Commissione Europea strettamente legati all’attuazione dei Piani di Gestione. Questa condizionalità riguarda l’elargizione di tutti i fondi posti a disposizione precisando che la sanzione prevista è la mancata erogazione dei contributi europei.

La programmazione nazionale e regionale dovrà perseguire gli obiettivi fissati nei Piani di distretto idrografico previsti dalla Direttiva quadro acque al fine di garantire il raggiungimento del buono stato delle acque e dagli obiettivi della Direttiva Alluvioni.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

A tal fine sono stati analizzati, i Fondi Strutturali e di Investimento Europei, denominati SIE ovvero il Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR, Fondo europeo sociale - FSE, entrambi a rivalsa sul Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - FEAMP per la parte dei pagamenti indiretti legati al II pilastro; in particolare, è stato sviluppato un *focus* legato al Fondo di coesione, il FESR e FSE - che attuano la politica di coesione, e il fondo legato FEASR legato invece all'agricoltura, come pagamento *non diretto*.

Tale lavoro è stato portato avanti al fine di verificare, nell'ambito della programmazione pluriennale di competenza regionale a complemento delle azioni nazionali, la possibilità di finanziare progetti che in maniera compiuta realizzino la strategia dell'Unione basata sulla crescita definita "intelligente, sostenibile, inclusiva".

Il programma di misure, unitamente all'azione di monitoraggio, diventa ancor più che nel precedente ciclo di Piano la *proiezione operativa* dell'azione di pianificazione e *governance* della risorsa idrica.

La specificità del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, connotato da un sistema idrico articolato e fortemente interconnesso (rilevanti trasferimenti idrici interregionali, interconnessioni tra i corpi idrici sotterranei, ecc.), rende necessaria una riflessione sulle azioni istituzionali e tecniche necessarie all'implementazione del Piano.

In particolare, si pone come essenziale trasfondere le azioni di sistema individuate nel Programma di Misure all'interno delle programmazioni regionali in via di definizione o di avvio per prossimo ciclo 2014-2020; azioni che concorrono, tra l'altro, anche al raggiungimento dell'Obiettivo tematico 5 "Clima e rischi ambientali (promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi)" e dell'Obiettivo tematico 6 "*Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali*" del *cd* Accordo di partenariato.

Va precisato come la coerenza tra le programmazioni regionali ed i Piani di Gestione Acque sia stata posta come *condicio sine qua non* all'erogazione delle risorse finanziarie della programmazione 2014-2020 da parte dell'Unione Europea; al riguardo basta considerare quanto richiesto dalla stessa Unione per il soddisfacimento della condizionalità *ex-ante* proprio in relazione all'erogazione di tali risorse finanziarie.

È proprio dalla correlazione e fusione di questi due percorsi e di programmi mirati (*tra cui Master Plan per il Sud e Programma Italia Sicura*) predisposti dal Governo Centrale d'intesa con le Regioni, che si sta e sarà perseguita l'attuazione di misure di pianificazione e governo delle "*risorse acqua e suolo*", in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale.

Associate e correlate con le azioni già sviluppate con il supporto di programmi europei, e riprese nei precedenti piani e relazioni sulla Performance, l'Autorità di Bacino ha partecipato e partecipa a:

- *Progetto Prin 2010-2011 "La mitigazione del rischio da frane mediante interventi sostenibili"*

Il Progetto PRIN 2010-2011 (Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale), finanziato dal MIUR, della durata di 3 anni a partire dal 2013, vede il coinvolgimento di 9 Università Italiane



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

(Università di Salerno, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università di Genova, Università di Perugia, Università della Basilicata, Università di Palermo, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Università di Napoli "Parthenope" si è posto l'obiettivo di investigare un tema di grande attualità nel panorama nazionale, quale quello della sostenibilità degli interventi di mitigazione del rischio da frana nell'ottica più ampia di una sostenibilità di sistema.

La ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi "Liri-Garigliano e Volturno" è stata tra i partner istituzionali dell'Università di Salerno, ed ha aderito al progetto in qualità di end-user.

Il Progetto "*La mitigazione del rischio da frana mediante interventi sostenibili*" ha trattato sulla scorta del quadro conoscitivo disponibile, le più idonee strategie di mitigazione del rischio da frana a cui sono specificamente esposte le persone e le proprietà (beni strutturali ed infrastrutturali) nel rispetto delle esigenze di validità tecnica e di sviluppo sostenibile.

Tale obiettivo perseguito ed i risultati conseguiti che sono in linea con le attese della società contemporanea, è in armonia con le priorità di Horizon 2020 che mirano a mettere "maggiormente in rilievo le possibilità di tradurre il progresso scientifico in prodotti e servizi innovativi che offrano opportunità imprenditoriali e cambino in meglio la vita dei cittadini".

Ovviamente tali obiettivi si sono concretizzati con prodotti della ricerca in linea con le richieste delle Autorità competenti in materia di gestione del rischio da frana ed in particolare con l'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi "Liri-Garigliano e Volturno" – Distretto Appennino Meridionale.

L'attività di collaborazione si è sostanziata con confronto e valutazione della ricerca, ai fini della sperimentazione ed applicazione su aree del contesto di Bacino e di Distretto.

Sono in corso di pubblicazione i risultati del progetto.

- *Ricerca Prin "RE-CYCLE: RECYCLING AND RE(LAND)SCAPING THE DROSSCAPES - Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio".*

La ricerca finanziata come PRIN dal MIUR si compone, oltre all'Unità di Ricerca dell'Università "Federico II" Di Napoli - Facoltà di Architettura Dipartimento di Progettazione Urbana e Urbanistica, di una rete di 11 Università italiane (Venezia, Trento, Palermo, Reggio Calabria, Camerino, Torino, Chieti- Pescara, Napoli, Genova, Roma, Milano, Bari). La ricerca si è avvalsa delle collaborazioni con organismi di ricerca pubblici e privati, nazionali e internazionali. La ex Autorità di Bacino del Liri Garigliano e Volturno, avendo aderito al progetto, è tra i partner istituzionali dell'Unità di Ricerca di Napoli Università "Federico II".

L'obiettivo è stato quello di comprendere quali sono le declinazioni e le configurazioni che il termine *drosscape* (luoghi del degrado e/o dell'abbandono) assume sul nostro territorio (in particolare nelle aree individuate come casi studio: Aree SIR: Litorale Domizio, Zona Nord Orientale di Napoli; Area del Fiume Sarno) e come questi divengono disponibili, all'interno



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

di un processo di recycle, alla costruzione di nuovi cicli di vita degli stessi. A tale obiettivo si collega quello di prefigurare possibilità di trasformazioni future di carattere innovativo, sia dal punto di vista delle tecniche e delle soluzioni spaziali, sia dal punto di vista delle metodologie e delle procedure.

Questioni queste che in Campania soprattutto, intercettano drammaticamente la gestione del ciclo dei rifiuti, del più pervasivo fenomeno dell'inquinamento e della conseguente compromissione di suoli e acque.

I risultati dei progetti di cui sopra si inseriscono nel processo di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, Piano di Gestione delle Acque, Piano per la mitigazione e gestione del rischio da frana, Piano Stralcio Tutela Ambientale e Piano Stralcio di Erosione Costiera e nell'attuazione del processo di governo delle risorse fisico-ambientali configurate nella programmazione comunitaria.

- *Protecting the Cultural Heritage from water-soil interaction related threats.*

Nell'ambito del processo di aggiornamento dei beni culturali si è sviluppata la *Collaborazione alla Ricerca PRIN con Università degli Studi Federico II* inerente proprio un percorso metodologico di individuazione degli indicatori di contesto ed indicatori di classificazione beni culturali esposti a rischio, attualmente in corso.

- *Progetto Interreg: Sustainability of the land-sea for eco-tourism strategies*

La ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno/Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (Lead partner), in collaborazione con partner italiani (Regione Molise) e stranieri (Regione Catalogna, Agenzia di Ecologia Urbana di Barcellona – Spagna, Regione Varna – Bulgaria, Città di Amburgo – Germania ha presentato nel IV ciclo EUROPE INTERREG il progetto “Sustainability Of The Landsea System For Ecotourism Strategies”. Il progetto è finalizzato al miglioramento degli strumenti politici di gestione delle zone costiere (Action Plans) attraverso un processo partecipato di apprendimento interregionale, basato sullo scambio di esperienze e conoscenze. Infatti, obiettivo del progetto è quello di favorire un processo più inclusivo, efficace ed efficiente di *governance* regionale per lo sviluppo di “sistemi costieri sostenibili”, in grado di preservare gli habitat naturali e contestualmente sostenere lo sviluppo di strategie di eco-turismo regionali. Per il territorio italiano l'area oggetto di studio e valutazione è la fascia costiera della Regione Molise, ricadente nel Distretto dell'appennino Meridionale.

Ad oggi tutti i partner hanno completato l'analisi degli strumenti operativi regionali arrivando a definire le criticità e i punti di forza per ognuna regione coinvolta in *Interreg* in merito agli obiettivi del progetto. Sono da sviluppare e consolidare le azioni da intraprendere per la stesura dell'Action Plan.

Nell'ambito delle attività poste in essere per il Piano di Gestione delle Acque e per le altre azioni di pianificazione e programmazione distrettuali è stato avviato il progetto “*Sistema di protezione e*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

sorveglianza del bacino di alimentazione del Gruppo Sorgivo di Cassano Irpino per il quale l'Autorità di Bacino Distrettuale ha sviluppato una proposta progettuale secondo il modello per la presentazione dei progetti del programma operativo "Legalità" FESR/FSE 2014-2020. Di tale progetto in data 18/10/2018 è stata data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Programmatica per l'avvio della progettazione preliminare relativamente ad un "*Sistema di protezione e sorveglianza degli acquiferi sotterranei*" finalizzato alla sicurezza idrica e sociale del territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ed esportabile in altri contesti geo-ambientali e sociali.

Oggi, inoltre, si stanno predisponendo d'intesa con gli enti interessati ulteriori proposte relative:

- *alla tutela e valorizzazione della fascia costiera*
- *alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico*
- *alla difesa e tutela del patrimonio naturale, culturale e storico soggetto a rischio e criticità del sistema fisico-ambientale*
- *alla bonifica e riqualificazione di aree contaminate*

In ambito di tale scenario prefigurato, c'è da sottolineare il lavoro svolto dall'Autorità di Bacino come contributo tecnico nella predisposizione della documentazione finalizzata all'attuazione della programmazione 2014-2020 a livello di Governo Centrale e Governo Regionale.

3.6 Il Rafforzamento della Cooperazione a Livello Intergovernativo

In relazione a tale obiettivo operativo ed in linea con l'attuazione degli strumenti di pianificazione, anche in perseguimento della politica comunitaria, sono stati realizzati Accordi / Intese di Programma con Enti ed Istituzioni di livello nazionali per la predisposizione di metodologie innovative per la mitigazione del rischio idrogeologico, il governo della risorsa idrica e la salvaguardia ambientale.

Azioni di collaborazioni e compartecipazione con il Ministero delle Politiche agricole; il Ministero Beni Culturali ed Ambientali, ANBI, INEA, SVIMEZ, Corpo Forestale Nazionale dello Stato, Iambi-Bari, Università e centri di ricerca, in merito ai "sistemi interrelati acqua suolo-agricoltura-beni ambientali/culturali – sviluppo economico e benessere sociale".

Tra gli accordi, oltre a quelli che hanno visto la realizzazione di alcune attività significative, che hanno costituito e costituiscono innovativi percorsi tecno-scientifici-gestionali si richiamano:

- *la specifica convenzione che l'Autorità di Bacino e la Direzione LL.PP. della Regione Abruzzo finalizzata all'utilizzo dell'acqua in agricoltura attraverso un intervento mirato che consentirà l'abbattimento dell'attingimento da falda sotterranea, un efficientamento della rete di distribuzione di canali, un'ottimizzazione ed uso sostenibile delle acque superficiali.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *l'attuazione di una strategia della mitigazione del rischio idrogeologico e di governo del territorio comunale di Cervinara, attraverso accordo della stessa amministrazione con l'Autorità di Bacino in data 19/10/2010.*

Si è trattato di un progetto tecnico –scientifico –gestionale innovativo nel campo della valutazione del rischio da frana a livello semi qualitativo, qualitativo e quantitativo a scala di dettaglio che ha consentito la realizzazione di un percorso interdisciplinare sulla gestione del rischio e governo del territorio comunale; area riconosciuta come tra le più alte a rischio idrogeologico in Italia ed in Europa.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, sulla base dell'esperienza maturata con alcuni studi pilota, l'Autorità di Bacino ha utilizzato una *metodologia avanzata* che ha visto la realizzazione di studi di estremo dettaglio in tutte le zone del territorio comunale di Cervinara caratterizzate da rischio idrogeologico molto elevato. Metodologia che, per le sue caratteristiche, tra le altre quelle relative alla gestione del rischio, risulta replicabile nelle altre aree del Distretto ed in altre realtà italiane, europee ed extraeuropee.

- *l'attuazione di progettazione di interventi strutturali, d'intesa con la Regione Campania, per la mitigazione del rischio idrogeologico – frane ed alluvioni, su aree ad alta criticità della Regione Campania.*
- *la collaborazione con il MATTM al fine di definire la ripermimetrazione delle aree SIN del fiume Sacco soggette ad elevato inquinamento.*

Nell'ambito di tale obiettivo, come già prima riportato, si inserisce, inoltre, il supporto tecnico-amministrativo-operativo che la S.T.O. dell'Autorità di Bacino fornisce:

1. *al Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto*
2. *al Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA)*
3. *al Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi alla Depurazione delle acque reflue da eseguirsi nell'agglomerato di Mondragone (CE)*
4. *al Commissario Straordinario di Governo del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) per gli interventi previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 2015/2017.*

Nell'ambito di tale obiettivo rientra altresì l'attività di collaborazione di cui all'intesa tra Autorità di Bacino ed Istituto Nazionale di Statistica, finalizzata all'analisi dei dati censuari (popolazione residente e non residente, addetti alle attività produttive ed al turismo, per sezione di censimento Comuni) inerenti al territorio del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale e per implementazione degli stessi. L'attività ha riguardato la sistemazione dati della popolazione e dei comuni del distretto e ha prodotto i seguenti elaborati:

1. Analisi
2. Data base



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3. Tabelle
4. Mappe specifiche sui comuni (limiti e superfici) e popolazione a livello di distretto

In relazione all'obiettivo è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione tra Autorità di Bacino Distrettuale e Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni per lo sviluppo di attività strettamente connesse alla redazione degli strumenti di pianificazione a livello di bacino/distretto in merito alla mitigazione e rischio idrogeologico, su aree di particolare interesse sotto il profilo ambientale, sociale, culturale ed economico. Tali attività riguardano

- La difesa e protezione del territorio e mitigazione delle criticità e del rischio indotto da fenomeni naturali.
- La sostenibilità della Risorsa Suolo, della Risorsa Acque, della naturalità e biodiversità del territorio.
- La tutela dell'ambiente, attraverso il mantenimento, la conservazione e l'appropriato sviluppo della biodiversità nelle aree protette, con particolare riguardo all'assetto idrogeologico e alla tutela delle acque.

Oggetto dell'accordo è l'istituzione di un *Tavolo Tecnico Permanente* per la:

- condivisione e partecipazione dell'iter tecnico/ amministrativo e degli strumenti di pianificazione del territorio per la elaborazione di modalità di governo ottimale dello stesso, anche alla luce dei principi fondamentali di efficienza ed efficacia amministrativa;
- programmazione concertata di interventi compatibili con gli scenari di pericolosità e/o rischio idrogeologico e di tutela del territorio e delle risorse naturali protette e non;
- contributo al governo della risorsa idrica in termini di compatibilità di uso e qualità e della tutela, dei sistemi ambientali connessi,
- semplificazione, snellimento e armonizzazione delle diverse determinazioni assunte dalle amministrazioni pubbliche coinvolte nei procedimenti.

3.7 Miglioramento dell'Azione Amministrativa dell'Autorità di Bacino

In relazione a tale obiettivo ed in linea con gli obiettivi operativi del *Piano della Performance 2018* sono state realizzate le seguenti attività:

- ✓ adempimenti in materia di "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*;
- ✓ adempimenti in materia di amministrazione digitale;
- ✓ attività di supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione e monitoraggio del sistema di misurazione e valutazione della performance;
- ✓ stipula di accordi ed intese di programma, nell'ambito del processo di pianificazione e programmazione relative a progetti specifici;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- ✓ circolari esplicative in ordine alla fruizione del congedo parentale ad ore;
- ✓ predisposizione dei decreti di inquadramento del personale nei ruoli dell'Autorità di bacino del distretto dell'appennino Meridionale;
- ✓ nomina del Responsabile della protezione dei dati personali (RPD) per l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Decreto Segretariale n. 267 del 22 maggio 2018, ottemperanza al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*», in vigore dal 24 maggio 2016, e applicabile a dal 25 maggio 2018,
- ✓ Definizione, predisposizione ed attuazione di un programma di formazione per le unità della STO organizzata per livelli e tematiche;

Miglioramento dell'azione amministrativa in relazione a disposizioni normative su acqua/suolo/ambiente con attività inerenti

- ✓ Definizione e predisposizione di un percorso relativo: alla correlazione dei contenuti normativi in “materia di acqua, suolo ed ambiente” con quelli inerenti le attività poste in essere dall'Autorità di Bacino.
- ✓ Analisi della disciplina e delle norme dei Piani di Assetto Idrogeologico alluvione Bacino / Distretto e predisposizione delle misure di salvaguardia per Distretto.

In particolare è stato stipulato l'accordo ex art 15 legge 241/1990 in data 27.02.2018 tra la Regione Campania e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale recante “*La semplificazione tecnico-amministrativa dei procedimenti connessi alla tutela, governo e gestione delle risorse suolo, acqua ed aspetti ambientali connessi nel territorio campano e dell'avvio di collaborazione istituzionale nella materia della difesa suolo.*”

Miglioramento dell'azione amministrativa in relazione alle attività di ordine economico/finanziario

- ✓ Valutazione del “sistema gestionale / tariffario delle acque” a livello di distretto idrografico Appennino Meridionale, in linea con i contenuti del Piano di Gestione Acque;
- ✓ Definizione e predisposizione di un “percorso metodologico” per l'analisi socio-economica ed applicabilità ai fini della sostenibilità delle risorse acqua e suolo in area di distretto attraverso un “approccio multi scalare”, in base ai diversi livelli di obiettivi di pianificazione
- ✓ Attività relative a tematiche relative alla fatturazione elettronica, split payment, piattaforma dei crediti, trasparenza, aggiornamenti iva e previdenziali.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3.8 Il Percorso di Partecipazione Informazione e Formazione

Fanno da “corollario” a tutte le azioni prima riportate le attività di partecipazione, informazione e formazione, che costituiscono il mezzo, non solo per la conoscenza del processo di pianificazione programmato e realizzato dall’Autorità di Bacino, ma soprattutto per una diffusione della “cultura territoriale”, “arma vincente” per l’attuazione di una corretta politica di difesa, uso e gestione del sistema fisico-ambientale. Il percorso sviluppato ha coinvolto in maniera trasversale, le aree, U.O., servizi ed uffici della STO, attraverso lo sviluppo di obiettivi strategici ed operativi.

Nell’ambito delle azioni relative alla partecipazione ed informazione l’Autorità di Bacino ha lavorato nella consapevolezza che un maggior accesso alle informazioni, da parte di gruppi di *stakeholder*, sempre più ampi, può non solo migliorare la qualità e l’applicazione delle decisioni ma contribuire alla creazione di una “consapevolezza ambientale” nell’agire quotidiano.

Il coinvolgimento diretto degli stakeholder nei vari processi di Pianificazione e programmazione ha determinato la presenza concreta delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell’apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva ha consentito di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni possibili e di sollecitare eventuali altre possibilità da prendere in esame per la redazione finale del Piano. E’ una forma di coinvolgimento delle parti sociali che, se pure impegnativa, si ritiene debba essere incoraggiata.

In tale ottica l’attività di informazione e formazione si è esplicitata attraverso:

- Seminari, Convegni, Workshop, Giornate di studio;*
- Lezioni c/o Scuole Superiori e/o Università;*
- Corsi di formazione su tematiche specifiche e di settore;*
- Attività di studio/Tirocinio.*

Le attività di cui sopra sono state incentrate sugli aspetti attinenti:

- ✓ *risorsa acqua: qualità, quantità e gestione;*
- ✓ *dissesto idrogeologico (frane e alluvioni), degrado ed erosione dei suoli; stato di manutenzione dei corsi d’acqua e detrattori ambientali;*
- ✓ *uso del suolo e rapporto con la pianificazione di Bacino e di Distretto;*
- ✓ *azioni di riqualificazione e valorizzazione del sistema fisico-ambientale;*
- ✓ *elaborazione dei diversi strumenti di pianificazione e programmazione del sistema fisico-ambientale e loro correlazione;*
- ✓ *legislazione in campo fisico - ambientale, a livello Comunitaria, Nazionale e Regionale;*
- ✓ *partecipazione pubblica nel processo di pianificazione e programmazione di Bacino e di Distretto.*

Le attività realizzate sono state inquadrare nel contesto della pianificazione e programmazione di Bacino e di Distretto in corso, e correlate a percorsi operativo - gestionali ed a questioni specifiche che costantemente l’Autorità si trova ad affrontare con punte di eccellenza nelle nuove frontiere della pianificazione e gestione dei rischi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Contemporaneamente al Piano di Formazione ed Informazione sono state svolte attività di tirocinio formativo e di orientamento di tipo curricolari svolti durante i percorsi di studio universitari, nel periodo di frequenza del corso di studi, al fine di affinare il processo di apprendimento e di formazione, mediante la realizzazione di momenti di alternanza tra studio e lavoro, non direttamente connessi a favorire l'inserimento lavorativo. Tanto, anche nel caso i cui i medesimi tirocini non siano finalizzati al riconoscimento di crediti formativi, come nella fattispecie del tirocinio per l'elaborazione della tesi di laurea. I tirocini sono svolti a beneficio di studenti universitari che frequentano corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca, di master universitari e di perfezionamento, ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, del Decreto Ministeriale Lavoro 25.03.1998 n. 142 e del Dcreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 e s. m.i .

Durante l'anno 2018 sono stati realizzati i seguenti progetti formativi:

- Un progetto formativo rivolto ad una studentessa di laurea magistrale in Comunicazione Pubblica e d'Impresa presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, sul tema della Comunicazione delle attività dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi delle Risorse Idriche (OPUI) a supporto della gestione della risorsa idrica (art. 4 del Protocollo d'Intesa de 2016).
- Un progetto formativo rivolto ad una ricercatrice con laurea in Geologia, presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA), proponente ed attuatore del Progetto Formativo "Smart Basilicata", sul tema dello studio di aree in frana mediante l'utilizzo dei caratteri compositivi dei terreni interessati da fenomenologie franose, finalizzata all'individuazione dei fattori predisponenti l'instabilità dei versanti e la definizione della pericolosità da frana. Area campione: Agro Montescaglioso.
- Due progetti formativi rivolti a due studenti di laurea triennale in Geologia presso l'Università degli Studi del Sannio, sulle tema dello studio dell'evoluzione geomorfologica dei versanti del Monte Somma a seguito dell'incendio del luglio 2017.
- Un progetto formativo rivolto ad uno studente di laurea magistrale in Ingegneria Civile presso l'Università degli Studi della Campania sul tema dello studio ed allestimento di un piano di monitoraggio per la qualità delle acque superficiali.
- Un progetto formativo rivolto ad una studentessa di laurea magistrale in Ingegneria Civile presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, sul tema della caratterizzazione morfometrica del Fiume Cosa al fine della individuazione e studio delle fasce fluviali.

L'attività di formazione durante l'anno 2018 ha visto anche lo sviluppo di studi presso l'Autorità, rivolto a studenti che hanno terminato il loro percorso formativo universitario, ma fortemente motivati a proseguire la ricerca tecnico/scientifica e l'aggiornamento professionale. Sono stati, pertanto, realizzati due progetti formativi di studio, di cui uno rivolto ad un ricercatore interessato ad approfondire a livello di Distretto le tematiche inerenti il tema della organizzazione amministrativa, gli aspetti contabili nelle diverse fasi e fino al bilancio e degli adempimenti connessi del rischio idrogeologico e dell'inquinamento ambientale; un secondo progetto rivolto ad una ricercatrice



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

interessata ad approfondire uno studio in materia di diritto dell'ambiente italiano e comparato relativo al governo dell'acqua e all'affidamento dei servizi di analisi delle acque, profili europei e compartì.

3.9 Attività di Parere Compatibilità degli Interventi sul Territorio con la Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino

Tra gli obiettivi su riportati, trasversalmente si inserisce quello relativo alla verifica dei processi di pianificazione e programmazione nell'ambito del governo del territorio. Azione che, nell'ambito degli obiettivi operativi, assume la seguente denominazione: "Attività di parere di compatibilità degli interventi sul territorio con la pianificazione e programmazione".

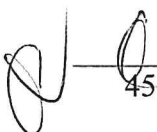
L'Autorità di Bacino, per le finalità fissate dalla ex L. 183/89 e s.m.i. e riprese dal d.Lgs. 152/06, nonché per quanto disposto nella Direttiva 15/03/2000 (G.U. n. 184 del 8/08/2000) e nelle norme di attuazione dei piani stralcio approvati e vigenti, esprime pareri di compatibilità per i piani, i programmi e gli interventi che gli enti locali intendono attuare sul territorio di bacino. Effettua la verifica e il monitoraggio della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale nonché dell'integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del Piano Stralcio, attraverso l'analisi dei piani territoriali (PTCP, Piani ASI, PUC).

Le attività connesse all'espressione dei pareri di compatibilità sono indispensabili per perseguire una unitaria e razionale programmazione, una più efficiente gestione del territorio, una complessiva conoscenza dei progetti che incidono sensibilmente sul territorio e sulla valutazione del rischio che l'Autorità di Bacino sta elaborando per ciascun settore di competenza, nonché per disporre le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati.

Nel processo di verifica della compatibilità dei piani, programmi ed interventi sul territorio si tiene conto di tutti gli aspetti di competenza dell'Autorità afferenti ai vari piani stralcio elaborati, mediante i quali sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso del territorio relative all'assetto idrogeologico del bacino idrografico.

In relazione al presente obiettivo l'Autorità di Bacino ha provveduto a curare la preistruttoria e l'istruttoria tecnica dei singoli procedimenti connessi a ciascuna richiesta di parere provvedendo innanzitutto ad effettuare un esame preliminare della documentazione inviata, al fine di richiedere, laddove necessarie, le eventuali integrazioni documentali.

Nel corso della preistruttoria, quando le circostanze lo hanno richiesto, si è provveduto a convocare l'Ente e/o il/i tecnico/i progettista/i per chiarimenti, ovvero per concordare soluzioni tecniche compatibili con la pianificazione di bacino. Al termine delle istruttorie dei vari Servizi interessati, sulla scorta delle relative valutazioni, si è proceduto a redigere un provvedimento finale (parere) coerente, reso a firma congiunta del dirigente responsabile del Settore Pareri e del Segretario Generale. Nei casi in cui la documentazione è risultata non esaustiva, il parere formulato ha prescritto delle integrazioni e a seguito della loro acquisizione è stato formulato un successivo parere definitivo.


45



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

La percentuale di pareri espressi nell'anno **2018** è notevolmente cresciuta a seguito dell'ampliamento delle attività di pianificazione e programmazione relative al territorio del Distretto dell'Appennino Meridionale.

In relazione alle suddette attività, nel corso del 2018, si sono resi necessari, pertanto, diversi contatti con tecnici progettisti o funzionari di altri Enti sparsi su tutto il territorio del Distretto. A tutte queste azioni sono state associate verifiche e sopralluoghi sul territorio, sia per le attività programmate sia per le richieste continue, da parte degli Enti, per specifiche problematiche.

Pertanto la percentuale di pareri espressi nell'anno 2018 è stata dell'90% con un incremento del 10% delle attività rispetto a quelle della soppressa Autorità di bacino dei fiumi LGV.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Le Autorità di bacino Distrettuali, nel nuovo assetto normativo, sono dotate di autonomia finanziaria e le risorse necessarie alle attività di pianificazione e studio, devono essere stanziare su propri capitoli di bilancio. Ad oggi, è in corso di adozione il *regolamento di amministrazione e contabilità* ai sensi dell'art. 63, comma 6, lettera g), del d. lgs 152/2006 che disciplina la gestione economica, finanziaria e patrimoniale delle Autorità di bacino distrettuali. Pertanto la struttura organizzativa contabile dell'Autorità si basa su un unico centro di responsabilità amministrativa che fa capo al Segretario Generale e su centri di costo corrispondenti alle strutture centrali e territoriali dell'Autorità.

Le assegnazioni delle risorse devono essere contenute in un documento programmatico (budget) che definisce la programmazione operativa (obiettivi /risultati), l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e tecnologiche, le quote di stanziamento. Il Documento programmatico definisce gli obiettivi economici e finanziari, risorse e stanziamenti coerenti con l'esercizio delle funzioni e con i risultati da conseguire in correlazione con il Piano della Performance.

Le entrate dell'Autorità sono costituite ai sensi dell'art. 11 del D.M. 294/2016 dal contributo annuale dello Stato e da risorse provenienti da amministrazioni ed enti pubblici o privati nonché da organizzazioni internazionali.

Come per tutto il sistema pubblico anche le risorse delle AdB hanno subito e subiscono gli effetti riduttivi degli interventi diretti al controllo e riduzione del debito pubblico.

In particolare per quanto riguarda il finanziamento delle attività di studio e pianificazione, allo stato attuale, sono state assegnate risorse specifiche.

Le attività di pianificazione e programmazione, poste in essere dall'Autorità di Bacino, vengono realizzate attraverso risorse finanziarie derivanti da progetti specifici di cui alla programmazione Europea, programmazione Regionale, Provinciale o di altri Enti Locali.

Pertanto di seguito è riportato uno schema delle risorse assegnate alla soppressa Autorità di bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno nell'anno 2018 e relative alla gestione amministrativa/ordinaria della struttura.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Cap	Descrizione	Accredito
999	varie	€ 1680,41
3011	Stipendi Personale	€3.337.973,01
3012	Straordinario	€41.691,00
3013	Stipendio Segretario	€99.366,21
3014	IRAP	€315.628,00
3015	Oneri a carico Amministrazione	€1.028.354,00
3017	Buoni Pasto	€50.900,00
3071-5	Missione	€133,43
3071-18	Funzionamento	€476.993,00
3084	Comitato	€ 359,86



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

5. PARI OPPORTUNITÀ

Si è intrapresa un'attività di coordinamento e promozione delle pari opportunità attraverso la costituzione di gruppi di lavoro con la presenza di più donne negli incarichi di maggiore responsabilità. Sono state intraprese alcune specifiche iniziative per attuare le pari opportunità ed agevolare dipendenti con patologie particolari come:

- l'istituzione del telelavoro,
- una modulazione flessibile dell'orario di lavoro per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- il part-time.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

La misurazione e la valutazione della performance è collegata: al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali; alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

Sono valutati i fattori adatti ad apprezzare tutti i contenuti di responsabilità dei singoli ruoli dirigenziali, nonché il livello di esperienza. L'insieme degli elementi appena evidenziati consentono la costruzione di uno strumento di valutazione che ha il vantaggio di essere basato su fattori di validità generali per i ruoli dirigenziali e nel contempo di recepire le specificità della realtà presente nell'Autorità di bacino. Tale valutazione ha consentito di definire la **performance individuale**.

Inoltre al fine di migliorare la capacità di creare, organizzare, diffondere e socializzare la conoscenza sono stati oggetto di valutazione l'ampiezza ed il livello delle esigenze di integrazione e gestione, la complessità e le criticità sia interne che esterne all'amministrazione, il contributo apportato al processo di pianificazione e programmazione. Tale valutazione è stata determinante per la definizione della **performance organizzativa**.



